Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18 — —
» » » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 - 17 - 9 -
Un numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 14-62
dell'Amministrazione: numero 6
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo tel. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-.3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXI — Martedì 1 giugno — 1915 — Martedì 1 giugno — Numero 151

Le nostre truppe avanzano su Rovereto e Fiera di Primiero

Violento attacco austriaco respinto dagli alpini in Carnia

Pola bombardata da un dirigibile - Un "raid„ di siluranti su Monfalcone

(Servizio particolare del "Resto del Carlino„)

La situazione

L'avanzata delle nostre truppe nel Trentino continua. Esse hanno occupato una importante cima che domina Rovereto: l'altura di Coni Zugna, che si trova a nord di Ala, a sinistra del Pasubio e si innalza a ben 1865 metri. Intanto molto più a destra altre forze italiane puntando sopra Fiera di Primiero hanno occupato il Monte Vederne (1585), che domina la Valle del Cismon. (Fiera di Primiero si può agevolmente trovare nella nostra cartina tirando una linea retta da Padova a Feltre e proseguendo verso nord. Accanto si vede il corso del Cismon).

Contemporaneamente continua la lotta d'artiglierie sull'altipiano di Asiago e in Valsugana. Il forte di Belvedere è già quasi ridotto all'impotenza. Le nostre truppe risalendo il Brenta si trovano sulle alture che dominano Borgo (località non segnata nella nostra carta, sul Brenta molto a destra di Levico).

Al Passo di Monte Croce di Carnia (visibile sulla carta in alto a destra) un violento attacco di austriaci è stato brillantemente respinto dai nostri valorosi alpini.

Sull' Isonzo il maltempo, che del resto è generale, tende a ostacolare le operazioni, le quali però proseguono felicemente per l'abnegazione e la resistenza delle nostre truppe.

*

Nell' Adriatico superiore la nostra marina non è rimasta inattiva durante gli ultimi giorni. Un dirigibile il giorno 30 ha spiccato il volo verso Pola, il fortificatissimo porto militare austriaco e, giunto felicemente alla propria mèta, ha lasciato cadere un certo numero di bombe sui punti più vitali: la stazione ferroviaria, l'arsenale, il deposito della nafta (petrolio grezzo). Tutti questi bersagli sono stati colpiti: nell'arsenale si è manifestato un incendio. Lo scopo del «raid» è stato dunque perfettamente raggiunto. Il dirigibile è tornato incolume alla sua base.

La mattina del 31 una squadriglia di siluranti ha bombardato con successo il cantiere di Monfalcone, località importantissima perchè uno dei principali centri di costruzioni marittime dell' Austria. Anche da questa impresa le nostre piccole e audaci unità sono ritornate senza aver riportato danni.

*

Sul fronte franco-belga, le truppe francesi nella giornata del 30 hanno occupato varie linee di trincee tedesche sulla riva destra del canale dell'Yser, hanno progredito di quasi mezzo chilometro nel settore di Arras, a sud-est di Neuville Saint Vaast, e hanno ottenuto un successo parziale nel bosco Le Prêtre. In Alsazia un attacco tedesco è stato respinto.

Lo stato d'assedio a Vienna

Situazione gravissima

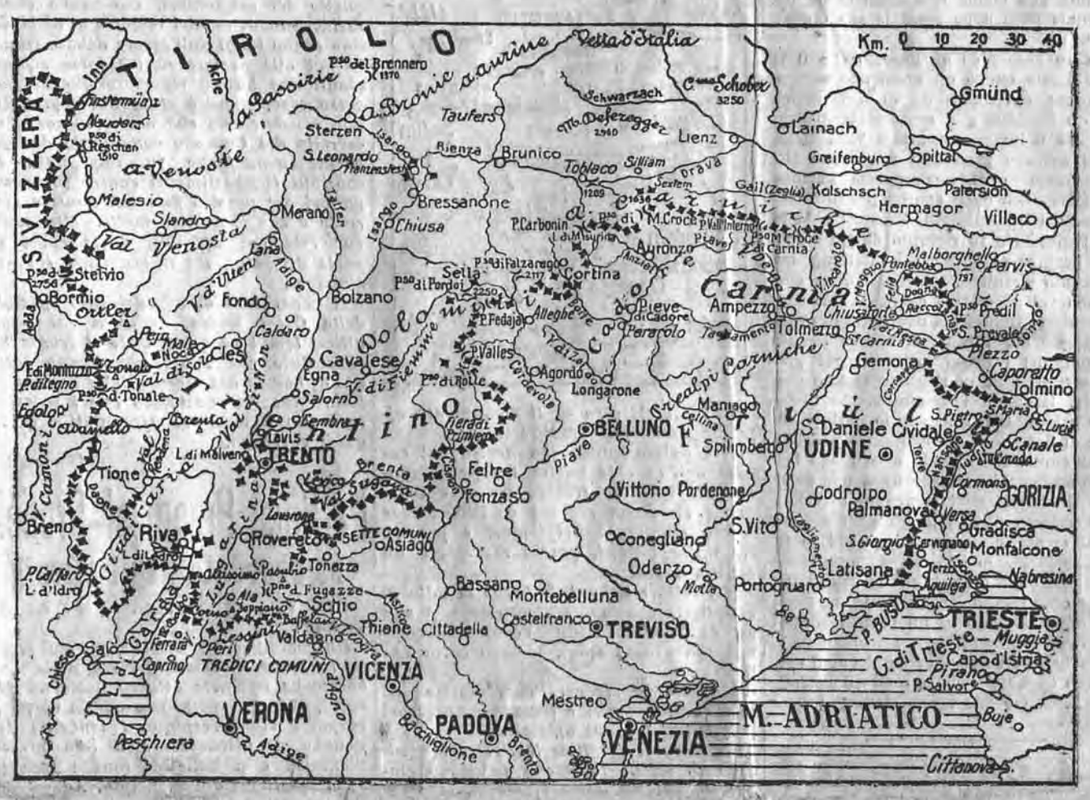
ZURIGO 31, sera — Un viaggiatore giunto da Vienna mi ha affermato che a Vienna la situazione è gravissima. Appena conosciutosi l'intervento dell'Italia, avvennero numerose dimostrazioni di protesta specialmente per mancanza del pane. Lo stato d'assedio è stato proclamato. L'esportazione dei giornali è rigorosamente vietata anche per la Svizzera.

I figli del Duca d'Aosta a Roma

ROMA 31, sera — Stamane sono giunti a Roma, provenienti da Napoli, i figli del duca d'Aosta, principe Aimone e Amedeo. Essi vestivano rispettivamente le divise di guardia marina e di soldato di artiglieria. Sono stati ospiti della Regina Elena al Quirinale.

Due figli del guardasigilli sotto le armi

ROMA 31, sera — Il ministro Orlando si è recato in automobile alla stazione di Portoneccio ad accompagnare il figlio Camillo, sottotenente della compagnia specialisti. Il ministro fu accolto dai soldati col grido di: viva l'Italia, viva la guerra! L'on. Orlando distribuì ai baldi giovani sigari e sigarette. Un altro figlio del ministro si trova nell'esercito.



QUARTIER GENERALE

Bollettino di guerra del 31

FRONTIERA TIROLO-TRENTINO: Continua l'avanzata delle nostre truppe oltre la frontiera.

A circa sei chilometri a nord di Ala venne occupato l'importante altura di Coni Zugna dominante Rovereto sulla quale gli austriaci avevano da tempo iniziata la costruzione di un forte.

Sugli altipiani continua la nostra gagliarda azione di artiglieria.

Il fuoco del forte austriaco di Vederne va diminuendo di intensità. Le nostre fanterie si stabiliscono fortemente sul terreno.

Procedendo in Valsugana il nostro fronte è giunto a circa otto km. da Borgo appoggiandosi saldamente sui due versanti della Valle.

Anche il monte Belvedere sovrastante Fiera di Primiero in Val Cismon è in nostre mani.

FRONTIERA DELLA CARNIA: Il giorno 30 un battaglione e mezzo di austriaci con mitragliatrici attaccò i nostri alpini presso il passo di Monte Croce Carnico.

Gli alpini respinsero cinque attacchi consecutivamente.

Prendendo alla loro volta la offensiva, sotto una pioggia violenta e fra le insidie della nebbia ricacciarono definitivamente il nemico.

Le nostre perdite sono leggere.

FRONTIERA DEL FRIULI; Persistono le pioggie ed il conseguente ingrossamento dei fiumi.

Con alacrità, abnegazione e serena fiducia le nostre truppe gareggiano nel superare le difficoltà.

Firmato: CADORNA

La nostra avanzata sulle prealpi vicentine

Vicenza 31, matt.

I bollettini della guerra del 25, 26 e 27 maggio hanno dato laconicamente notizia dell'occupazione dei monti Pasubio e Baffelan, delle testate delle valli del Leogra, dell'Agno e del Brenta e inoltre di azioni d'artiglieria negli altipiani di Tonezza ed Asiago, in una parola di un'avanzata generale sulle Prealpi Vicentine in territorio austriaco.

Su codeste località, alcune delle quali furono oggetto in passato di larghe discussioni nella delimitazione dei confini e sulle operazioni ivi svoltesi, vi do alcuni particolari per rilevare l'importanza dell'occupazione avvenuta per parte delle nostre truppe.

Il Pasubio, per la sua altezza (metri 2236) e per la sua posizione, a nord-ovest di Schio e di Vicenza, è una cima strategicamente importantissima, poichè domina sul versante austriaco la Vallarsa che scende a Rovereto e la Valle di Terragnolo che a Noriglio, descrivendo un ampio semicerchio, si congiunge alla prima. Dal Pasubio si scende, in territorio italiano, per Valle di Canali e quindi in Val del Leogra, torrente che passa alle porte di Schio.

L'occupazione del massiccio del Pasubio avvenne all'alba del 24 con truppe alpine, seguite da un reparto del Genio, che salirono in colonne per tre vie muovendo da Pian delle Fugazze (m. 1903). La cima del monte, a forma di cono tronco, era tenuta da una pattuglia austriaca posta colassù in osservazione ma che non oppose resistenza e che subito si ritirò lasciando in mano dei nostri due uomini che si erano attardati nella discesa.

Era nota la difficoltà dell'ascesa, da parte austriaca, di truppe e materiale d'artiglieria, giacchè la strada militare costruita in passato non arrivava a una ora e mezza di marcia, quindi solo per uno scosceso sentiero si saliva alla cima. Impossibilità quindi degli austriaci di trasportare artiglierie anche someggiabili. Da molti si assicurò e si assicura ancora che colassù vi erano uno o due pezzi di artiglieria di grosso calibro. Nulla di vero. Furono e sono asserzioni di gente che non conoscono i luoghi, ma che servirono invece a tenere fino ad oggi in apprensione le popolazioni dei paesi circostanti.

Il Baffelan (m. 1791) si innalza a nord ovest di Recoaro (Valle dell'Agno) e a sud del Pasubio e domina la valle di Discinello (alta Vallarsa) e Camposilvano, in territorio austriaco. Anche per quest'occupazione si impiegarono truppe alpine che non trovarono resistenza alcuna. A sostegno di queste operazioni vennero occupate subito le località circostanti, ove si trovavano pattuglie d'osservazione che si ritirarono, non senza lasciare qualche prigioniero.

I bollettini del 27 accennano ad azioni d'artiglieria negli altipiani di Tonezza e d'Asiago.

Da qualche giorno infatti i nostri forti di Tonezza hanno aperto il fuoco contro quelli austriaci di Luserna e Folgaria. Tonezza (m. 992) è un pittoresco altipiano che si eleva sopra la valle dell'Astico, a destra del torrente stesso e che è frequentatissimo in estate da famiglie di villeggianti.

I forti nostri, di cui non faccio cenno per ragioni facili a comprendersi, battono quello austriaco del Sommo di Folgaria, fra questa e S. Sebastiano, i forti del Campo di Luserna, a protezione di quel pianoro (a sinistra dell'Astico) che si avanza come uno sperone in direzione di Casotto sulla valle.

I forti d'Asiago battono quelli di Lavarone (m. 1171), austriaci, e precisamente il Belvedere, quello del Campo di Luserna (ora arresosi), della Busa del Verle e dello Spitz del Verle, o Vezzana (anche questo occupato).

Come è facile immaginare da queste rapide note, il duello d'artiglieria è vivacissimo, poichè è ingaggiato tra forti di notevole potenzialità. Le popolazioni della vallata dell'Astico, e cioè di Lastebasse, Forni, Barcarola e S. Pietro, hanno abbandonato i loro paesi: vecchi, donne, bambini hanno lasciato le case prima ancora dell'inizio di questa azione e si sono sparsi per i paesi e villaggi della pianura vicentina, raggiungendo parenti e amici.

Lo spirito dei nostri soldati è ammirabilmente elevato. L'entusiasmo fra i richiamati è massimo. Le nostre truppe alpine hanno dato prove di un meraviglioso allenamento e d'indomabile animo guerresco. Essa non sono venute meno alla loro tradizionale e gloriosa fama di sentinelle delle Alpi e dalle nostre città di confine si eleva il primo inno al loro valore.

G. SCARDONA

Il primo ospitale psichiatrico di guerra

TREVISO 31, sera — Guidati dai più nobili sentimenti di civismo e di umanità, gli illustri preposti alle direzioni generali sanitarie civile e militare, hanno deliberato di istituire un frenocomio speciale per le malattie mentali provocate dalla guerra, scegliendone come sede più rispondente ad ogni esigenza, data la sua ubicazione, la città di Treviso.

Fu qui infatti l'altro ieri il colonnello Direttore di Sanità del 5.o Corpo d'Armata, per prendere, col direttore di questo manicomio provinciale prof. Zanon, gli ultimi accordi concreti e definitivi in merito.

A disposizione di questo frenocomio di guerra vennero posti adatti locali ed oltre un centinaio di letti.

Un giusto provvedimento del comandante la piazza di Venezia

VENEZIA 31, sera — Oggi è stato affisso per le vie della città un manifesto di S. E. l'ammiraglio comandante la piazza militare-marittima di Venezia, col quale ordina la chiusura dei Restaurants ed Hotels per le ore 23; delle trattorie e Bars per le ore 22; delle osterie e bettole per le ore 21.

Pola bombardata da un nostro dirigibile

L'arsenale parzialmente incendiato

Un raid di siluranti a Monfalcone

ROMA, 31. — Il capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Ieri sera, 30 maggio, un nostro dirigibile ha volato su Pola, lasciando cadere bombe sulla stazione ferroviaria, sul deposito della nafta, sull'arsenale. Tutte sono scoppiate sui bersagli. Un forte incendio è divampato nell'arsenale.

Il dirigibile benchè fatto segno ad un intenso fuoco di artiglierie antiaeree, non è stato mai colpito ed è ritornato incolume.

Questa mattina, 31 maggio, una nostra squadriglia di cacciatorpediniere ha bombardato il cantiere di Monfalcone arrecando gravi danni, che gli stessi comandanti dei cacciatorpedinieri hanno potuto accertare.

Alcuni barconi carichi di farina sono stati sorpresi e distrutti dalla stessa squadriglia nel suo ritorno dall'incursione.

Nè i nostri cacciatorpediniere nè gli equipaggi hanno subito alcun danno dal fuoco delle batterie costiere del nemico.

Firmato: THAON DI REVEL

L'intervento dell'Italia

e la sua ripercussione nei Balcani

L'atteggiamento della Rumenia

I benefici dell'intervento

ROMA 31, sera — Il «Giornale d'Italia» occupandosi della Rumenia, scrive:

«Le dimostrazioni entusiastiche che gli studenti e la popolazione di Bukarest hanno fatto dinanzi alla legazione d'Italia nel giorno della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria-Ungheria e nei giorni seguenti, dimostrano chiaramente quali continuino ad essere, nonostante le voci in contrario apparse qua e là nella stampa, le quali accennano ad un révirement dell'opinione pubblica rumena, quali continuino ad essere, dicevamo, i sentimenti e le simpatie dei nostri fratelli latini del Danubio. Noi crediamo che l'entrata in campagna dell'Italia contro l'Austria-Ungheria verrà a dissipare le ultime esitanze del popolo e dei governanti rumeni e che la nobile nazione danubiana, a simiglianza dell'Italia, farà delle rivendicazioni nazionali il suo pragramma di politica pratica e attuale. Queste rivendicazioni nazionali rumene verso l'Ungheria e in parte anche verso l'Austria, sono di tale vastità e di tanta mole che difficilmente si concepisce come, data la situazione attuale politica e militare di Europa e l'opportunità singolarmente favorevole esse possano essere subordinate a considerazioni e a calcoli di troppo sottile politica avveniristica, che alcuni vogliono attribuire, crediamo senza fondamento solido, a una parte dell'opinione pubblica danubiana. Sotto questo rispetto la via tracciata alla Rumenia si presenta molto più promettente di beneficio di quello che non apparisse la via che l'Italia si è scelta al momento che il nostro paese ha deciso di muovere guerra alla vicina orientale.

Basta infatti considerare che con l'acquisto della Transilvania, della Bucovina, di parte del Banato, il territorio e la popolazione del regno rumeno verranno ad essere aumentate della metà circa. Con l'entrata in campagna dell'Italia, il compito dell'esercito rumeno, che del resto è in ottimo arnese di guerra, bene esercitato e valorosissimo, viene senza dubbio ad essere facilitato. L'Austria-Ungheria, che già doveva difendersi dalla Russia e dai serbo-montenegrini e che ora è alle prese con l'Italia, non potrà opporre ai forti battaglioni rumeni, freschi di energie e animati dal più alto spirito patriottico, una resistenza vittoriosa. Nè crediamo che considerazioni politiche d'opposta natura valgano ancora a trattenere il governo rumeno dal programma delle rivendicazioni nazionali, che ha la concorde approvazione del popolo.

La Bulgaria, che costituiva finora una incognita per il regno danubiano, va sempre più orientandosi verso la Russia e i suoi alleati e pare decisa ad attuare colla politica degli accordi il suo programma macedone e con la guerra alla Turchia una maggiore espansione nella feracissima Tracia. La Russia ha dato non solo alla Rumenia, ma anche ad altre nazioni di Europa, all'Inghilterra soprattutto, ampie assicurazioni sulla sua volontà di garentire all'Europa ogni libertà per la navigazione degli stretti e una sistemazione politica dell'estremo lembo orientale dell'Europa conforme agli interessi e alle esigenze politiche e concordi degli altri popoli. Ciò posto, noi abbiamo fiducia che, mentre la Russia stessa per ciò che riguarda la Bucovina, la Serbia per quanto riflette il Banato, vorranno mostrarsi accomodanti verso le esigenze nazionali rumene, la Rumenia, a sua volta, prendendo anche in ciò l'esempio dall'Italia, vorrà decampare dalle pretese della parte più accesa dei suoi nazionalisti e tenere in giusto conto i grandi e decisivi sforzi militari dello impero russo ai confini orientali dell'Austria-Ungheria, come pure la necessità della difesa militare dei suoi vicini di Serbia. A queste condizioni l'accordo serbo-russo-rumeno per l'attribuzione di alcune zone della Bucovina e del Banato, che sembra la condizione necessaria e ormai sufficiente alla entrata in campo della Rumenia, sarà raggiunto facilmente».

Le conseguenze dell'intervento italiano esaminate dai giovani turchi

Si pensa a una pace separata

DEDE AGATCH 31, sera — *I Giovani turchi deliberarono sulle conseguenze dell'intervento italiano nei riguardi della Turchia. Essi considerarono i seguenti punti: 1.o possibilità di invio di rinforzi italiani nei Dardanelli e disimpegno della flotta francese che sorvegliava la flotta austriaca nell'Adriatico; 2.o L'intervento dell'Italia romperà l'indecisione degli Stati balcanici trattenuti dall'eventuale successo tedesco; 3.o Impossibilità di un'invasione in Serbia da parte degli austro-tedeschi che avrebbe costituito la salvezza di Costantinopoli.*

I Giovani turchi considerarono la questione di una pace separata per conservare Smirne.

Il Ministro della guerra Enver Pascià dichiarò che gli alleati rifiuterebbero di offrire condizioni accettabili dopo i sacrifici fatti nei Dardanelli e sostenne l'intera solidarietà con la Germania i cui sottomarini turbano le operazioni degli alleati. Il Ministro degli interni Talaat bey dichiarò che i nemici più temibili per la Turchia sono la Grecia e la Bulgaria.

Il Consiglio dei Giovani turchi non prese alcuna decisione. (Stefani)

Movimento generale nelle legazioni di Bulgaria

SOFIA 31, sera (ufficiale) — *Con decreti reali il ministro di Bulgaria a Roma Rizoff è trasferito a Berlino in sostituzione di Markoff assumente altre funzioni. Il ministro di Bulgaria a Parigi Stancioff è trasferito a Roma. Il segretario del gabinetto segreto del Re Alessandro, Grekoff, rientrando nuovamente nella carriera diplomatica come gran consigliere di legazione è nominato incaricato d'affari a Parigi. Il primo segretario di legazione a Costantinopoli Yanco Peeff è nominato console generale a Costantinopoli in sostituzione di Manokoff che cessa dalle sue funzioni. Il console generale bulgaro ad Alessandria Gieco Dobeef è distaccato alla legazione di Costantinopoli. Infine il secondo segretario della legazione bulgara a Berlino Anastaroff è promosso primo segretario.*

Inesatte affermazioni tedesche
sulla permanenza in Italia di alcuni diplomatici presso la Santa Sede

ROMA 31, sera — *A proposito della permanenza degli inviati diplomatici presso il Vaticano di stati coi quali l'Italia si trova in guerra ed in rottura di rapporti diplomatici, qualche giornale tedesco afferma che il governo italiano non ha soltanto tralasciato di garentire la sicurezza dei ministri presso il Vaticano ma ha anche fatto annunciare dai suoi giornali che la legge delle Guarentigie doveva temporaneamente sospendersi se detti ministri non si affrettavano a partire di loro iniziativa. Questa notizia è in ogni sua parte contraria alla verità. Sta invece che ad alcune domande rivolte alla Consulta dall'Ambasciata germanica relativamente a quella questione, fu risposto che la speciale sovranità del Sommo Pontefice essendo garentita dalle nostre leggi, il governo italiano è deciso di assicurarla in ogni caso in conformità alle leggi stesse. Fu aggiunta l'assicurazione che gli inviati dei governi esteri presso la Santa Sede possono in qualsiasi eventualità risiedere liberamente a Roma e che il governo italiano avrebbe preso ogni possibile misura per garantirne la sicurezza.* (Stefani)

Una succursale a Lugano
delle ambasciate austro-tedesche presso la Santa Sede

ROMA 31, sera — Le notizie che ci arrivano da Lugano confermano che tutti i giornalisti tedeschi e austriaci che hanno dovuto abbandonare l'Italia, hanno piantato le loro tende a Lugano. Qualcuno di questi ha anzi offerto materia alla cronaca locale per il suo accentuato contegno contro l'Italia, il paese che li ha ospitati per tanti anni. Certo Kaul, direttore della famosa agenzia clericale, che creò tante difficoltà al governo italiano durante la guerra libica, essendosi permesso giorni sono di insolentire gli italiani, si tirò addosso l'ira molto sonora della popolazione. Un altro giorno fu la volta del signor Hans Barth del *Berliner Tageblatt* che fu preso a schiaffi. La popolazione è in uno stato di grande eccitazione.

A Lugano è stata poi impiantata una vera succursale delle ambasciate accreditate presso il Vaticano. Insieme al principe di Bülow, al barone Macchio, ai prelati vaticani monsignor Peratoner, monsignor Brenner, e monsignor Heiner, è arrivato anche von Rizert. I primi hanno proseguito per le rispettive destinazioni e i ministri di Prussia e di Baviera presso il Vaticano si sono fermati qui e hanno preso stanza al Gran Hotel Palace, dove alberga già S. E. il Pascià Resciad Vlora di Valona, S. E. il principe Mohamed Jakam Pascià di Egitto e una moltitudine di personalità germaniche ed austriache.

In un appartamento del Grand Hotel sono state installate le cancellerie dei due uffici diplomatici, le quali hanno già cominciato a funzionare, usufruendo dei privilegi che il Governo italiano concede loro per la corrispondenza col Vaticano. Uno di questi diplomatici, parlando con alcuni giornalisti italiani, ha detto male dell'Italia, poi ha soggiunto:

« Abbiamo abbandonato provvisoriamente Roma in seguito alle cortesi pressioni della Segreteria di Stato della Santa Sede. Se avessimo voluto restarci ci saremmo restati in barba a tutto il *cancan* della stampa italiana. Se non l'abbiamo fatto, è stato per un riguardo al Papa. Del resto, qui o a Roma fa lo stesso. La macchina funziona egualmente. A guerra finita poi utilizzeremo l'arma che l'Italia ha messo nelle nostre mani colle sue pressioni sulla Santa Sede, per risollevare la questione delle guarentigie e quella dei diritti temporali della Santa Sede. Avremo dalla nostra allora i cattolici di tutto il mondo. »

I due ministri di Prussia e di Baviera hanno cominciato a tendere le reti della diplomazia: hanno fatto visite al vescovo monsignor Peri Morosini, al principe von Bülow cugino dell'ex ambasciatore, che tiene una sontuosa villa a Lugano, e all'Imperiale sanatorio di Agra, ove sono ospitate numerose personalità germaniche e alcuni ufficiali.

Il generale dei Gesuiti a Briga

BERNA 31, sera — La costituzione federale proibisce il soggiorno dei gesuiti nel territorio svizzero. Ora è giunto in questi giorni e si è stabilito a Briga, il generale dei gesuiti padre Vladimiro Ledokowski. Il Consiglio federale, interpellato se avesse permesso la dimora del generale in territorio svizzero durante la guerra, ha risposto che un soggiorno temporaneo sarebbe tacitamente tollerato.

Ufficiali di Stato Maggiore francese
al nostro Quartier Generale

Dal confine 30.

Provenienti da Roma dal nostro Ministero della Guerra sono qui giunti oggi tre ufficiali superiori dello Stato Maggiore francese, dei quali, per ragioni facili a comprendersi, dobbiamo tacere i nomi.

Riconosciuti, furono oggetto delle più vive ed entusiastiche acclamazioni da parte della nostra popolazione, alle quali rispondevano salutando militarmente ma visibilmente commossi.

Come venne riferito negli scorsi giorni dai giornali della Capitale, essi hanno il mandato di seguire lo svolgersi delle nostre operazioni di guerra; mentre altri ufficiali del nostro Stato Maggiore partirono già pei teatri di guerra delle nostre tre neo-alleate Francia, Russia ed Inghilterra.

Sono attesi anche qui fra noi i rappresentanti degli Stati Maggiori russo ed inglese.

Lo scambio di telegrammi augurali
fra l'Italia e le sue nuove alleate

ROMA 31, matt. — Nel momento di entrare in campagna, S. M. il Re diresse al presidente della Repubblica francese il telegramma seguente:

« Mentre l'Italia prende le armi per liberare dal comune nemico le terre italiane, mi è grato inviare a V. E. saluti cordiali e fervidi auguri di vittoria.

Vittorio Emanuele »

Successivamente S. M. il Re ha diretto al signor Poincarè il seguente messaggio:

« A S. E. il Presidente della Repubblica francese. Il telegramma col quale entrando in campagna rivolgevo a V. E. il mio saluto e i miei voti augurali si è incrociato con quello in cui V. E., prendendo occasione della nuova fratellanza di armi, ricordava le tradizioni e le relazioni che congiunsero Francia e Italia nel passato e le riuniscono oggi in nuove idealità di liberazione di popoli appressi e di difesa di civiltà comune. Profondamente sensibile alle eloquenti espressioni di tale messaggio voglio rinnovare ora a V. E. ed alla Francia gli attestati del mio cordiale pensiero ed il mio fervido augurio perchè la vittoria delle nostre armi conduca ad un assetto duraturo di pace, basato sul conseguimento delle rivendicazioni nazionali, sulla giustizia e sulla libertà. Invio a V. E. gli attestati personali della mia cordiale amicizia.

Vittorio Emanuele »

Ed ecco il testo dei telegrammi scambiati fra il Re e lo Czar:

« A. S. M. l'Imperatore di Russia: Nel momento in cui i soldati d'Italia avanzando animosi contro il comune nemico stringono fratellanza d'armi col valoroso esercito russo, mi è grato inviare a V. M. saluti cordiali e fervidi auguri.

Vittorio Emanuele »

S. M. l'Imperatore di Russia a S. M. il Re:

« Sensibilissimo al delicato pensiero di V. M. tengo ad esprimerle tutto il piacere che provo nel vedere stabilirsi fra i nostri due eserciti vincoli di fratellanza d'armi e prego V. M. di ricevere i miei voti più fervidi per la vittoria dei suoi valorosi soldati. *Nicola* »

Il Re Giorgio di Inghilterra ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« Ho ricevuto con molto piacere il telegramma di V. M. e mi affretto a ricambiare nel modo il più cordiale e sincero i sentimenti che V. M. mi ha gentilmente espressi. E' per me ragione di grande compiacimento che i nostri due paesi si siano ora strettamente alleati in una causa grande e nobile contro un comune nemico ed io nutro completa fiducia nel successo dei nostri sforzi riuniti a quelli degli alleati. Prego V. M. di voler accogliere i miei migliori auguri per la prosperità di V. M. e per quella dell'Italia, antica ed apprezzata amica del mio paese. *Giorgio R. I* »

S. M. ha così risposto:

« L'antica tradizionale amicizia dei popoli d'Italia e d'Inghilterra si rinsalda ora col vincolo del sangue nella guerra contro il comune nemico. Con l'augurio fervido di vittoria invio a V. M. il mio cordiale amichevole saluto.

Vittorio Emanuele »

Il Re dei belgi ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

« Nell'ora in cui l'Italia reca alla causa degli alleati l'appoggio delle sue armi tengo ad esprimere a V. M. i voti ardenti che la nazione belga ed io stesso formiamo per il successo delle armi e la gloria e la felicità del popolo italiano. *Alberto* »

S. M. il Re ha così risposto:

« Ringrazio V. M. delle parole amichevoli che ha voluto dirigermi e formo voti ardenti per la felicità e la gloria di V. M. e del suo esercito. Nel momento in cui l'Italia prende le armi per il compimento dei suoi destini nazionali, tutte le nostre simpatie si volgono alla valorosa nazione belga.

Vittorio Emanuele »

I Ministri a Consiglio
Un lutto del generale Zupelli

ROMA 31, sera — I ministri si sono riuniti nuovamente a Consiglio stasera a palazzo Braschi alle ore 17 per trattare questioni principalmente di carattere economico.

Alla riunione ha partecipato anche il ministro della Guerra generale Zupelli, quantunque colpito da un gravissimo lutto di famiglia per la morte del maggiore dei suoi fratelli, il prof. Teodoro Zupelli, insegnante da molti anni nel Liceo di Udine. Il ministro Zupelli data la gravità dell'ora presente e gli alti doveri che gli impongono la continua presenza a Roma, ha dovuto rinunziare, con l'animo straziato, anche al supremo conforto di accorrere al letto di morte del suo amatissimo congiunto. La perdita è tanto più dolorosa in quanto il prof. Teodoro, essendo i fratelli suoi alla morte del padre ancora in tenerissima età, assunse le redini della famiglia, e come padre li amò e li educò.

La signora del generale Zupelli, partita ieri l'altro sera per Udine, vi è giunta ieri sera cogli altri parenti alle ore 18, appena in tempo per assistere agli ultimi momenti dell'infermo, che è spirato stamane alle sei. Il presidente del Consiglio, non appena pervenutogli dal prefetto di Udine il triste annunzio, ha scritto al generale Zupelli una nobilissima lettera di vive e sincere condoglianze, anche a nome dei colleghi del gabinetto, chiudendo con affettuose espressioni di conforto.

Il Re dona all'esercito
80 cavalli delle sue scuderie

ROMA 31, sera — *Quando negli scorsi giorni il Re ha firmato il decreto per la requisizione dei quadrupedi, ha annunziato al ministro della guerra che metteva a disposizione dell'esercito una parte rilevante delle sue scuderie. Oltre ad 80 cavalli infatti sono stati donati dal Re all'esercito*

Interessanti retroscena
sulla slealtà della diplomazia tedesca
Eccitava gli anarchici neutralisti a delinquere!

ROMA 31, matt. — Il *Messaggero* per dimostrare anche una volta di quale spirito di slealtà Germania e Austria fossero animate verso di noi, e a quali mezzi più criminosi che deplorevoli non sdegnassero ricorrere durante lo svolgimento delle trattative diplomatiche per creare nel nostro paese correnti artificiose di opinioni e di sentimento e per turbare la concordia degli animi, riporta racconti fatti spontaneamente ad un suo redattore da anarchici di Roma.

Verso il 20 gennaio scorso, scrive il *Messaggero*, i non molti anarchici neutralisti di Roma si videro arrivare inaspettatamente un giornalino che si dichiarava interprete del pensiero anarchici e delle particolari vedute del partito in merito alla guerra. Nel giornale, intitolato «Giù le armi», si riportavano senza ricordarne la data articoli di Malatesta, Tancredi, Merlino ecc., scritti in altre epoche e in altri giornali, per modo che molti erano indotti a ritenere che questi scrittori fossero redattori o collaboratori del nuovo giornale e che questi articoli fossero scritti in relazione o per l'occasione della guerra. Ma gli anarchici poterono accertarsi dell'indegno tiro loro esercitato e scrissero all'ambasciatore d'Austria esprimendo la loro indignazione e la minaccia di svelare pubblicamente la trama ordita alla buona fede degli anarchici. Il giornale poco dopo cessò le sue pubblicazioni.

Un altro anarchico ha narrato che il 26 o il 27 aprile scorso un anarchico neutralista venne avvicinato da un suo amico tedesco e condotto alla ambasciata di Germania che li invitò a recarsi a Villa Malta dove li avrebbe presentati a persone che aveva l'incarico di incoraggiare l'azione anti-interventista degli anarchici neutralisti con mezzi e informazioni. Recatosi a Villa Malta l'anarchico fu ricevuto da un signore che parlava perfettamente l'italiano, ma con accento straniero. Questi gli disse che, pure non volendosi fare opera di corruzione, siccome si riteneva la neutralità di grande interesse per l'Italia, si voleva fornire agli anarchici i mezzi necessari per praticare con efficacia di risultato la loro propaganda, lasciandosi assolutamente libera la loro azione. E il funzionario parlava oltre che di danaro di «Browning» e pacchetti di dinamite. Il colloquio ebbe luogo il 1 maggio scorso. L'anarchico disse che ne avrebbe riferito ai suoi compagni e il funzionari tedesco disse che gli altri appuntamenti si sarebbero avuti non nei locali dell'Ambasciata, ma in un appartamento che sarebbe stato affittato nel centro di Roma. Per ogni risposta in merito venne fissato un appuntamento in un posto centrale. I capi degli anarchici però, informati della cosa, invitarono l'amico a rompere ogni rapporto con quel funzionario e ad allontanarsi da Roma, ciò che venne circa 15 giorni dopo.

La consegna
dei diplomi alle allieve infermiere fatta dalla Regina Elena

ROMA 31, ore 21 — Una gentile cerimonia, la consegna dei diplomi d'infermiera alle signorine che hanno compiuto il proprio tirocinio teorico pratico di due anni, si è svolta iersera alle 21,30 alla augusta presenza di S. M. la Regina, presso la scuola convitto professionale Regina Elena per infermiere, annessa al policlinico Umberto I la benefica istituzione dovuta soprattutto alla provvida pietosa iniziativa ed alla costante azione personale della nostra graziosa sovrana.

Erano a ricevere S. M. oltre alla principessa donna Doria Pamphili, a donna Maria Maraini Guerrieri Gonzaga ed al commendator Lutrario direttore generale della sanità pubblica pel comitato direttivo della scuola, sua eccellenza il generale medico Ferrero di Cavallerleone, il comm. Lusignoli, R. Commissario degli ospedali, il prof. Torti direttore del policlinico e la direttrice della scuola «Miss Snell».

Oltre ad una larga rappresentanza della scuola, che attualmente conta ben 100 allieve, erano anche presenti i sanitari tutti che con tanto zelo e interesse impartiscono alle allieve i corsi teorici indispensabili sotto la direzione del profesor Bastianelli.

Sua Maestà la Regina si degnò di consegnare personalmente a ciascuna delle 34 allieve che hanno compiuto il corso il conseguito diploma, accompagnandolo col dono di una elegante medaglia distintivo, di cui S. M. volle personalmente fregiare il petto alle allieve. Infine il prof. G. Bastianelli presentò con elevate parole a S. M. un primo gruppo di 25 allieve che con lui la provvida istituzione si appresta ad inviare nel solenne momento nel quale stanno per compiersi i destini della patria a prestare servizio nella sezione chirurgica di un ospedale militare dell'Alta Italia.

L'Augusta Regina volle intrattenersi con ciascuna delle signorine che si accingono alla nobile missione animate dal maggiore entusiasmo, esprimendo loro l'alto suo compiacimento e parole di incoraggiamento.

La fiduciosa attesa di Udine

UDINE 31, sera — Il comandante la Piazza forte del Medio Tagliamento, ha pubblicato un bando con cui tutti i forestieri debbono presentarsi nello spazio di 24 ore al Commissariato di P. S.

La città è rigurgitante di profughi dei territori occupati, ma tutto procede regolarmente nella più grande tranquillità. La popolazione è mirabile. I servizi militari non sono ingombranti. Essi si svolgono alla perfezione.

Dai settori avanzati si hanno buone notizie.

Alcune persone d'elevata condizione arrestate oltre l'ex confine sono detenute nel castello ed in altre località.

Tra di esse vi è una contessa e qualche prete fanatico austriacante. Uno di essi sarebbe gravemente compromesso. I prigionieri di guerra austriaci che finora si sono veduti, trovansi in pietose condizioni. Si mostrano lietissimi della loro nuova sorte.

Un volontario sessantenne

ROMA 31, sera. — Stamane si è presentato volontario al distretto di Roma un sottufficiale della classe del '56. Egli ha chiesto di essere arruolato come semplice soldato.

— Ho — egli ha detto al comandante del distretto — un figlio capitano e uno caporal maggiore. Io, come vecchio sottufficiale, chiedo di servire la mia patria e di essere mandato a combattere.

E' stato subito incorporato e partirà fra giorni.

La battaglia in Francia e in Galizia
La risposta della Germania agli Stati Uniti per il "Lusitania,,

(*Servizio particolare del « Resto del Carlino »*)

In Francia e nel Belgio
Trincee tedesche espugnate sulla destra dell'Yser
Progressi francesi presso Neuville

PARIGI 31, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore ventitrè dice:*

Nel Belgio sulla riva destra del canale dell'Yser le nostre truppe conquistarono tutte le trincee tedesche della quota 17. Nella regione di Pilken esse fecero cinquanta prigionieri e presero tre mitragliatrici, poscia respinsero un controattacco.

Nel settore a nord di Arras la lotta di artiglieria continuò violentissima. A sud est di Neuville Saint Waast attaccammo una grossa opera tedesca detta Labirinto.

L'azione fu vivace. Progredimmo di quattrocento metri e facemmo numerosi prigionieri fra cui ufficiali.

Ai margini del Bois le Prêtre conquistammo nuove trincee e facemmo cinquanta prigionieri.

In Alsazia nel massiccio di Schnepfenrieth respingemmo un attacco ricacciando il nemico, prendemmo una delle sue trincee e ci impadronimmo di mitragliatrici e di due lancia-bombe. (Stefani)

PARIGI 31, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Nulla di nuovo nella notte dal 30 al 31 eccetto lo scacco nella regione di Notre Dame de Lorette di un attacco tedesco facilmente respinto dalle nostre truppe.

Il numero dei prigionieri fatti ieri nel Labirinto (sud-est di Neuville Saint Vaast) è di cento cinquanta tra cui quattro ufficiali. (Stefani)

Tentativi d'offensiva francesi
falliti secondo i tedeschi

GINEVRA 31, sera — *Si ha da Berlino:*

Un comunicato ufficiale dice: Dopo una preparazione di dieci ore per mezzo dell'artiglieria, i francesi a mezzanotte hanno attaccato ad est del canale dell'Yser le nostre posizioni nella fattoria di Houdt. L'attacco è stato respinto su tutto il fronte con gravi perdite per il nemico. Un certo numero di zuavi appartenenti a quattro reggimenti diversi sono stati fatti prigionieri.

Fra il canale di La Bassèe ed Arras vi sono stati soltanto combattimenti di artiglieria. Sulla strada Béthume-Souchez abbiamo fatto prigionieri alcune dozzine di francesi di colore nascosti nella boscaglia. L'abituale bombardamento da parte degli alleati nella località situata dietro il nostro fronte ha fatto numerose vittime innocenti fra le donne ed i fanciulli francesi rimasti attaccati alla loro terra. (Stefani)

GINEVRA 31, sera — *Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale in data 31:*

Ieri a nord di Arras e nel Bois le Prêtre i francesi con forti unità tentarono di sfondare il nostro fronte. Presso Arras il nemico durante gli ultimi giorni mediante zappe si era avvicinato sul fronte di Neuville e poi a Roclincourt. Poichè tutti i tentativi nemici di scuoterci erano falliti, ci attendevamo l'attacco su questa linea prodottosi ieri nel pomeriggio, dopo una preparazione dell'artiglieria durata diverse ore. Lo attacco terminò, grazie al valore dei reggimenti del Reno e della Baviera, con la disfatta completa del nemico con perdite straordinariamente grandi.

Nel Bois le Prêtre i francesi riuscirono soltanto a penetrare in alcune trincee avanzate: sul resto l'attacco nemico fallì anche qui.

Presso Ostenda una batteria da costa uccise un aviatore nemico. Il viadotto della linea di Dannemarie fu nuovamente distrutto ieri dall'artiglieria. Negli ultimi giorni i francesi, dopo un lavoro di vari mesi, erano riusciti a renderlo praticabile. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
L'importanza del successo russo
intorno a Sieniawa

PIETROGRADO 31, sera — *Un comunicato della direzione centrale dello Stato Maggiore generale dice:*

«La fiducia che meritano i comunicati ufficiali austriaci e tedeschi risulta dai dati che essi citano circa i combattimenti del ventisette e del ventotto corrente durante i quali, secondo loro, deboli distaccamenti austriaci sarebbero stati costretti a ripiegare innanzi a forze considerevoli russe e a passare sulla riva sinistra del San abbandonando ai russi sei cannoni.

Ora il numero dei cannoni catturati è di quattordici e non di sei e a Sieniawa abbiamo fatto seimila prigionieri, a Lezajsk ne abbiamo fatti mille fra i quali parecchi tedeschi, e inoltre nella difesa ostinata di Pigany, in morti e feriti, sia per proiettili, sia per baionetta, un numero di uomini molto superiore a quello dei prigionieri. Ciò prova che i distaccamenti nemici respinti al di là del San erano lungi dall'essere deboli. Quanto poi alle pretese nostre forze schiaccianti che hanno riportato questo successo esse, come è stato già segnalato, non consistevano che nel terzo corpo di esercito del Caucaso comandato dal generale Iwanoff che fu impegnato in continui combattimenti contro forze superiori del nemico fino dal quattro corrente e che il nemico molte volte, nelle sue relazioni ufficiali, diede come in parte distrutto, sia interamente sia per divisioni.

Il generale Wolkoff, delegato speciale della Croce Rossa, dichiara che negli ultimi tempi su quasi tutto il fronte ha constatato che i tedeschi hanno fatto uso di bombe asfissianti. Nella regione di Kourakine ha constatato che i tedeschi facevano uso di gas asfissianti e di liquidi corrosivi. (Stefani)

La linea Przemysl-Grodek
bombardata dagli alleati

GINEVRA 31, mattina — *Si ha da Vienna:*

Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte russo, sul corso inferiore della Lubaczowka un forte attacco notturno dei russi, che si è svolto fino ad un corpo a corpo, è stato respinto. I tentativi del nemico di attraversare il San presso Sieniawa e a valle di questa località sono falliti fin dal principio. Ad est del San la situazione è immutata. La nostra artiglieria pesante tiene sotto il suo fuoco la linea ferroviaria Przemysl-Grodek. Presso Medyka (a nord est di Przemysl) le truppe del sesto corpo di esercito hanno preso altri otto cannoni ai russi. La linea di investimento di Przemysl è stata sviluppata dalle truppe alleate a nord e ad est. I combattimenti continuano sul Dniester e a sud del fiume. Non vi è stato nulla di importante sulla linea del Pruth e in Polonia. (Stefani)

Successi tedeschi in Curlandia

GINEVRA 31, sera — *Si ha da Berlino:*

Un comunicato dal Quartier Generale dice: Presso Illoki, a sessanta chilometri a sud-est di Libau, un distaccamento nemico è stato respinto dalla nostra cavalleria. Nella direzione a nord e a nord-est sulla Dubissa un piccolo distaccamento tedesco ha dovuto abbandonare la località di Saedynyty in seguito ad un inatteso attacco da parte dei russi che avevano ricevuto rinforzi. Abbiamo ripreso possesso di questa località ed abbiamo respinto il nemico. Nella regione di Schawli gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite. Nel fronte sud-orientale, durante gli attacchi russi contro le truppe tedesche sul fronte superiore della Lubaczowka a nord-est di Jaroslau come nella regione dello Stryj il nemico ha subito forti perdite.

Il comunicato del 31 dice:

Nulla di importante da segnalare sul teatro orientale. Sul teatro sud-orientale le truppe tedesche nei combattimneti presso Przemysl si avvicinarono ieri al fronte nord e nord-est. (Stefani)

Nei Dardanelli
Colonne turche decimate
dall'artiglieria britannica

LONDRA 31, sera — *Il seguente comunicato ufficiale circa le operazioni nei Dardanelli è stato pubblicato oggi al Cairo:*

Nulla di importante avvenne nei giorni 26 e 27. Scoprimmo il giorno 28 degli zappatori nemici lavoranti sotto uno dei nostri posti. Facemmo allora una contromina con grande successo. La sera stessa i turchi occuparono la trincea che avevamo fatto saltare. Le nostre truppe controattaccarono alla baionetta, rioccuparono la posizione e costrinsero pure i turchi occupanti la trincea sussidiaria ad arrendersi.

Mentre si svolgeva questa azione, forti colonne nemiche avanzarono onde consolidare il successo locale temporaneo, ma un brillante chiaro di luna le rese perfettamente visibili ai nostri artiglieri che le presero tra due fuochi con ammirevole precisione. Il nemico rimase demoralizzato: si vide la seconda sua linea composta di uomini armati di granate lanciare i proiettili sulla loro prima linea completando così la loro sconfitta. Le perdite del nemico raggiunsero [illegible] le nostre non superarono [illegible] trecento uomini. I turchi attaccarono a due riprese nella notte [illegible] la nuova posizione che avevamo conquistato la notte precedente, ma [illegible] successo.

L'esercito francese catturò il 28 [illegible] ridotta importante sulla estrema sinistra turca e consolidò il terreno conquistato la notte del 29. I turchi bombardarono violentemente la nuova posizione, ma non dettero alcun assalto [illegible] si trattenuti da un violento fuoco di artiglieria. I turchi attaccarono il fianco sinistro di una divisione francese [illegible] vennero respinti. (Stefani)

Le truppe alleate presso Seddul Bahr
bombardate dai turchi

GINEVRA 21, sera — *Si ha da Costantinopoli trenta il seguente comunicato ufficiale:*

Sul fronte dei Dardanelli presso Burnu il nemico tentò invano di [illegible] dirci d'organizzare le trincee [illegible] quistammo contro questa posizione. [illegible] bra che il nemico sia occupato [illegible] Seddul Bahr a colmare i vuoti [illegible] cemmo nelle sue linee nel combattimento del venticinque. Le nostre batterie [illegible] l'Anatolia sullo stretto bombardarono ieri efficacemente le truppe nemiche presso Seddul Bahr. Nulla d'importante sugli altri fronti. (Stefani)

La risposta della Germania
alla nota americana
per la perdita del "Lusitania,,

LONDRA 31, sera — *Il Daily Mail ha da Amsterdam un sunto della risposta tedesca agli Stati Uniti. Essa dice:*

E' necessario che i due paesi giungano a un completo accordo circa i fatti secondo il punto di vista tedesco [illegible] seguenti: Il Lusitania era un grande incrociatore ausiliario avente cannoni nascosti a bordo e cannoniere [illegible] L'Ammiragliato britannico avendo [illegible] sigliato le navi mercantili a sperone contro sottomarini, queste navi non erano [illegible] za difesa. Il Lusitania trasportava truppe canadesi e materiale da guerra contrariamente alla legge americana [illegible] bente ai passeggeri di viaggiare a bordo di navi trasportanti materie esplosive la cui esplosione in seguito all'effetto del siluro fu causa della perdita della nave. La Germania raccomanda i fatti che precedono all'attenzione degli Stati Uniti e si riserva una dichiarazione definitiva sulla sua attitudine [illegible] bia la risposta degli Stati Uniti [illegible] ta fa rilevare che la Germania [illegible] le proposte americane relative [illegible] marini ma esse furono respinte [illegible] ghilterra. Circa i casi del Gulflight e Cushin la Germania farà una inchiesta che potrà essere completata da una commissione internazionale.

Nel caso del Falaba la nota [illegible] che passarono ventitrè minuti fra il momento in cui il Falaba cercò d'evitare la cattura e il momento del lancio del siluro ed aggiunge che si constatò l'approssimarsi di navi sospette. (Stefani)

La delusione dei circoli americani
Situazione grave

NEW YOK 31, sera — *La risposta tedesca produsse delusione profonda e sentimento d'inquietudine nei circoli ufficiali di Washington dove si crede che la Germania non sia riuscita a rispondere alle domande che le furono rivolte. Il presidente Wilson era assente quando giunse la nota e Bryan si astenne da ogni commento, ma non si dissimulava che la risposta crea una grave situazione tra gli Stati Uniti e la Germania. Si crede che Wilson risponderà tra ventitrè o quarantotto ore.* (Stefani)

EMORROIDI
guarite senza operazione [illegible]
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. [illegible] si può fare in casa propria ed in qualsiasi stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino [illegible] la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in poche ore è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Profilattico RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono [illegible]

DENTI BIANCHI E [illegible]
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
In pasta e in polvere
Insuperabili - Specialità [illegible]
Imitati o falsificati [illegible]
Prop. C. TANTINI - [illegible]

ALLA SIRENA
Busti elegantissimi
Modelli razionali moderni
Prezzi fissi convenientissimi
INDIPENDENZA 32

Il Prof. GIOVANNI VITALE
Continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — [illegible] Savour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. RAFFAELE BRUNO
docente nella R. Università specialista [illegible]
MALATTIE NERVOSE
riceve ogni giorno feriale dalle 13 alle 15
Indipendenza 53

Prediche di circostanza

Mordersi la lingua

Le canaglie che speculano sui grandi avvenimenti nazionali per ottenere un effimero successo di caffè, di salotto o di farmacia hanno cominciato il loro lavoro. Ne abbiamo risentito gli effetti subito dopo le prime ventiquattro ore di guerra. Evidentemente anch'essi avevano «mobilitato» per proprio conto e, fatto un energico massaggio alla lingua, rifornito il magazzino della fantasia, studiati dinanzi allo specchio i moti principali del volto e gli atteggiamenti della persona, sono scesi sul campo con la sicurezza della vittoria.

Codesti signori, noi tutti li conosciamo. Sono sempre di sesso maschile, sebbene la virilità non sia mai stata così sprecata quanto nel loro caso; sono quasi sempre buoni parlatori, amabili narratori, eleganti porgitori; hanno l'aria autorevole e il necessario *aplomb*. Tutto quello che dicono sembra oro colato, tanto sanno legittimarlo con l'autorità, la sicurezza, la solennità della fonte; tanto riescono a precisare i luoghi, le ore, le circostanze, i modi, le cause e gli effetti. Nessuno ha tante aderenze, come essi hanno, negli alti gradi dell'esercito o nell'ambiente del Governo e nessuno sa, come essi sanno, strappare alle autorità competenti i più gelosi segreti. Ma che dico strappare? Basta che essi si presentino, anzi basta il fatto solo che essi esistano, per indurre, per persuadere, per costringere soldati, ufficiali, deputati, funzionari, tutto quanto insomma v'ha nel paese di autorevole e d'informato, a confidare al loro orecchio le notizie più straordinarie, a versare nel loro seno gli sfoghi più compromettenti.

Essi sanno tutto. Da Bologna o da Palermo, è come se vedessero distintamente quanto avviene alla frontiera e più oltre. Conoscono a menadito il piano di Cadorna e ve ne sanno indicare i punti deboli. Non v'ha episodio di cui non vengano a conoscenza prima di chiunque altri: anche prima di coloro che avrebbero dovuto parteciparvi. Vi sanno dire il numero preciso dei morti e dei feriti, e se si accorgono che la prima cifra non vi ha abbastanza impressionato, non si fanno scrupolo di ripeterla aggiungendovi, così sbadatamente, uno zero di più. Tanto, a loro non costa niente. Ne hanno le tasche piene.

Ma ciò che v'ha di più bello, di più ineffabile nel loro modo di fare, è l'accento, il tono delle parole: quella misteriosità, quella reticenza dell'espressione che vi costringe a credere non solo ciò che dicono, ma ciò che potrebbero dire, e che forse si degneranno di lasciarvi indovinare se vi stimeranno all'altezza di un tanto favore. Insomma, allorchè siete usciti da un dialogo con uno di codesti signori, vi sembra di potere scrivere la storia della guerra con tanto sicurezza e minuzia come dopo vent'anni di ricerche personali.

Perciò di fronte a codesti informatissimi signori voi provate un senso di grande umiliazione. Sapete di non essere totalmente degli imbecilli, avete magari qualche non oscura conoscenza, godete una certa fama di persone serie: ora come va che a voi non arriva nessuna di quelle strampalate notizie, che pure sono giunte con tanta facilità ai signori di cui sopra? I quali poi, nell'esercizio consueto delle loro funzioni, sono stimati generalmente persone dappoco, o per lo meno tutt'altro che adatte a diventar depositarie di un segreto o primi confidenti d'una notizia?

Accade in questo caso come in quell'altro piacevole passatempo che si chiama spiritismo. L'utile privilegio di conversare direttamente con l'anima di Garibaldi, di Maometto o di Guglielmo Tell non è concesso di solito alle persone intellettualmente più alte, meglio dotate di cultura e di onesta comprensione, ma a una classe d'individui sprovvisti d'ogni levatura spirituale, di costumi sospetti e talora non immuni da qualche inconveniente giudiziario. Perchè poi gli spiriti debbano scegliere per proprio interprete o *medium* un commesso di negozio, una donnicciuola o un mezzano d'animali a quattro o a due gambe, non è facile a capirsi. Ma questi ragionamenti sono troppo semplici per poter entrare nella testa della gente.

Chi giudicasse della credulità del pubblico dalla facilità che posseggono le notizie, e specialmente certe notizie, di diffondersi con la rapidità del lampo, potrebbe illudersi che la vita umana fosse davvero tutta un atto di fede. Ma lo strano è che, presi uno per uno, tutti coloro che diffondono le mirabolanti notizie o le precise informazioni sopra gli avvenimenti della guerra, non ne credono un'acca. Ciascuno trasmette all'altro la bugia con la serietà di chi faccia un dono prezioso, mentre sa benissimo che il suo regalo non vale nulla. Sicchè si ha questo meraviglioso spettacolo: d'una fede generale, anzi universale, che risulta da mille o da centomila private incredulità. Mai la stoltezza di quella povera cosa che è la folla umana è apparsa così piena evidenza.

Ma siccome ciò che conta, agli effetti dell'opinione pubblica e delle pubbliche determinazioni, non è quello che ciascuno sente o crede nel foro della propria coscienza, ma proprio quell'impressione generale, quella somma d'idee o di illusioni che ha la gente quando è tutta insieme e forma come un corpaccio solo, così il diffondere certe balorde notizie, il creare certe assurde paure, l'insinuare certi dubbi o scoramenti puerili diventa la più criminosa di tutte le gaglioffaggini che l'uomo abbia escogitato; e Dio sa se ne ha escogitate parecchie.

Come rimediare?

Il ritratto che v'ho dato del propalatore di false nuove, non è molto simpatico, e voi provate senza dubbio per il mascalzone la collera più sincera. Ma siete proprio sicuri che in quella macchietta non si trovi nessun lineamento, nessuna sfumatura dell'accento o del gesto, che ricordino la vostra fisionomia? Mettendovi la mano sulla coscienza, non sentite proprio nessun calore di rimorso per chiacchiere fatte, per esagerazioni aggiunte ai vostri racconti nell'atto del ripeterli, per il contributo insomma che anche voi, innocentissimi lettori, avete apportato a quell'opera disonesta contro la quale siete ora pieni di santa indignazione?

Forse non ve ne eravate accorti. Ma anche voi, ciarlando, avete fatto molte volte del male al vostro paese.

Bisogna ciarlare meno. Bisogna rinunziare a fare la figura della «persona bene informata» dinanzi ai consessi, modesti o solenni, che eccitano il vostro amor proprio. Bisogna mordersi la lingua ogni qual volta viene la tentazione di far una troppo facile bella figura narrando qualche episodio inedito alla moglie, alla cuoca, al collega d'ufficio o al compagno di *tresette*. Quando, entrando al caffè, tutte le faccie si voltano verso di voi, in attesa che rechiate un po' di lume sulla situazione degli eserciti (perchè, si sa, l'ultimo che entra in una conversazione è sempre il meglio informato su quanto fanno gli eserciti combattenti, e decade da questo privilegio solo quando entra un altro dopo di lui) mordetevi la lingua piuttosto che riferire con tono d'oracolo l'ultima allarmante panzana imparata fuori pochi minuti prima, da uno che non ci credeva.

Neanche voi ci credete, ma dandola per vera, farete sì che le persone lì raccolte, pur non credendoci affatto, vadano poi a ripeterle ad altre persone, le quali con non minore interna incredulità, ricominceranno ancora il giuoco, sino a creare infallibilmente quello stato d'animo collettivo che la medesima notizia importerebbe se fosse vera e se tutti ci credessero....

Mordetevi la lingua, senza timore di farvi male. Vedete: i giornalisti, sotto i rigori della censura, devono rassegnarsi una volta tanto a non pubblicare tutte quelle sciocchezze che sogliono in tempi normali ammannire ai poveri lettori. Vi garantisco che i primi giorni era un forte sacrifizio, ma dopo un po' che ci abbiamo fatto l'abitudine ce ne troviamo benissimo, perchè anche quello di dir bugie è un vizio che si perde a fatica, ma che non dispiace aver perduto. Ed ora, sarebbe perfettamente assurdo che i privati cittadini sforzassero la propria fantasia per supplire i giornalisti nella spiacevole incombenza di inventare frottole e di propalarle. Rinunziate, vi prego, a una così umiliante e malinconica concorrenza.

ALDO VALORI

Dimostrazione entusiastica a Pisa ai soldati in partenza

PISA 31, matt. — Ieri sera la cittadinanza pisana ha portato il suo entusiastico saluto ai soldati in partenza per i campi della gloria.

Tutte le autorità provinciali e comunali coi rispettivi labari e gonfaloni, associazioni di ogni partito, signore e signori, popolane, cittadini di ogni ceto sociale sono accorsi alla stazione di Porta Nuova ove erano stati fatti i preparativi per la partenza del reggimento stesso. Ed il saluto è riuscito commoventissimo ed affettuosissimo per il valoroso reggimento che rifulse nella gloriosa battaglia di Goito e verso il quale questa città — sua sede costante — ha contratto pegno di imperitura gratitudine per gli atti di eroismo ed i salvataggi da esso compiuti durante la terribile innondazione di cui vittima Pisa, per la rotta dell'Arno nel 1869. L'esteso piazzale della stazione, le vicinanze, per buon tratto, il viale di San Rossore, erano gremite di folla acclamante al Re, all'Esercito, all'Italia, a Trento e a Trieste. Il professor Baldi, per il sindaco, ha portato il saluto della città; l'on. Queirolo ha rivolto nobili parole ai partenti. La dimostrazione è stata, al momento del distacco dai partenti, entusiasta e lacrime di commozione sgorgavano sul volto di innumerevoli signore, popolane e cittadini.

La marcia napoleonica dal Tagliamento al Danubio 1797

Obbedienti per dovere e per amor di patria alle restrizioni imposte alla stampa, noi serberemo un silenzio sepolcrale su quanto concerne le nostre odierne operazioni militari. Ne parleremo soltanto quando ci sarà permesso.

Ma volendo e dovendo tener fede, e pur desiderando di prepararc in qualche modo il pubblico ad essere in grado di apprezzare convenientemente — a suo tempo — i fatti compiuti, troviamo che vi è una pagina storica la quale si può oggi esumare e tenere viva nel pensiero per il caso di qualche ulteriore utile raffronto che, più tardi, potrebbe scaturirne.

E questa pagina riguarda la campagna napoleonica del 1797, compiuta, in quel tempo, senza espugnazioni di fortezze, senza ferrovie, e senza telegrafi, contro lo stesso nemico, che oggi abbiamo da fronte, e nella stessa direzione.

Ricordate?

Napoleone in meno di due mesi, dalla riviera di Genova, si era portato sulla linea dell'Adige. Vi era rimasto otto mesi, costringendo l'Austria a rifare ben quattro volte il suo esercito, finchè da ultimo battuto Alvinzy a Rivoli, nonchè Wurmser alla Favorita, e capitolata Mantova, egli rivolse la sua mente all'obbiettivo finale di Vienna.

L'Austria raffazzonò allora un quinto esercito, al comando dell'arciduca Carlo, unica sua speranza, per contrastare la marcia di Bonaparte. Contavano i francesi, in tutti, sessantamila uomini. Gli austriaci ne contavano, già pronti trentamila, ed altri cinquantamila erano in marcia (dal Reno e dalle provincie dell'Impero) a rinforzo dei primi, verso l'Italia.

Ma Bonaparte era orientato. Egli sapeva benissimo che col frequente rinnovare degli eserciti, l'Austria aveva dovuto *fondere* i corpi; cosa questa che con la varietà di favelle dei suoi popoli, non poteva a meno di produrre una grande confusione. Oltreciò il reclutamento era scadente. Così rimanevano a protezione dell'Austria più difficoltà naturali oro-idrografiche o logistiche che non forze vive.

In tale situazione, Napoleone ravvisò l'opportunità di attaccare subito l'Arciduca, mentre costui era alla portata dei suoi colpi, e di attaccarlo prima ancora che il medesimo ricevesse gli anzidetti rinforzi, obbligandolo così ad una ritirata disastrosa attraverso la zona alpina, durante la quale Napoleone si proponeva, altresì, di manovrare in modo da frapporsi, possibilmente, fra l'esercito dell'Arciduca ed i rinforzi, sopravvenienti dal Reno e dallo interno della Monarchia.

Il piano anzidetto doveva poi avere come ausilio la marcia di Joubert, con diciottomila uomini, da Rovereto, Primolano e Primiero in Tirolo, per scacciarne altrettanta forza austriaca ivi appostata, al comando del maresciallo Kerpen.

Compito del Joubert era quello di rigettare gli austriaci fin oltre il Brennero; quindi volgersi a levante; e percorrendo la valle della Drava, congiungersi con la massa principale dei francesi, marciante su Vienna.

Riassumiamo gli avvenimenti a grandi tratti, ricordando ancora che mancavano telegrafi, ferrovie e fortezze.

Il 16 marzo 1797, Napoleone passa a guado, di viva forza, il Tagliamento, sulla cui riva sinistra stanno schierati gli austriaci. La linea dell'Arciduca viene sgominata e rotta. E poichè gli austriaci erano intenti a consumare il rancio e fare baldoria, così la linea di battaglia presenta da parte austriaca assai più prigionieri che non morti o feriti.

Il 19 marzo, Napoleone forza l'Isonzo. Gli austriaci imprendono a ritirarsi su Lubiana e adiacenze.

Il 20 marzo, Massena occupa Pontebba. Bernadotte si spinge, con Serrurier, su Gorizia. Dugua marcia, per Monfalcone, ad impadronirsi di Trieste. Joubert attacca la linea dell'Avisio, e respinge gli austriaci su Bolzano.

Il 21 marzo, Massena giunge a Tarvis; Bernadotte, marcia su Vippach; Serrurier, su Canale di Isonzo; Guyeux a Caporetto.

Il 22 marzo, gli austriaci riprendono Tarvis. Il generale Dugua occupa Trieste, donde gli austriaci comandati da Pittoni ripiegano su Fiume. In Tirolo, Kerpen si ritira a Klausen.

Il 23 marzo, Massena riconquista Tarvis; vi fa prigionieri 5000 austriaci e toglie 30 cannoni. Gli austriaci decidono la ritirata su Klagenfurt. Nel Tirolo essi ripiegano su Merano e Teutschen. I francesi li incanzano, senza tregua.

Il 26 marzo, l'esercito austriaco è concentrato a Klagenfurt. E' ridotto a meno di 18.000 uomini. Bonaparte è fra Tarvis e Villach.

Il 29 marzo, Massena avanza su Klagenfurt; Bernadotte su Lubiana. Gli austriaci, oppressi, ripiegano.

Il 30 marzo, Guyeux raggiunge Massena, a Klagenfurt. Un distaccamento viene inviato a Mauthen (Gail) per collegarsi con Joubert.

Il 1.o aprile, Massena e Guyeux avanzano su Friesach, ricacciando innanzi a sè gli austriaci. Bonaparte, per varie ragioni politiche e militari, aveva scritto il 31 marzo all'Arciduca, offrendogli armistizio e pace. Ma questi, sebbene ridotto a mal partito, aveva risposto non avere egli facoltà di trattare.

Il 2 aprile, Massena respinge l'Arciduca su Neumarkt, facendogli un migliaio circa di prigionieri. Joubert da Bressanone marcia su Villach.

Il 3 aprile, incalzando la retroguardia austriaca fin oltre Unzmarkt (Mur) sulla via che da questo punto conduce per Leoben e per Brück a Vienna, Massena raccolse un altro migliaio di prigionieri.

Il 4-6 aprile, Massena proseguendo lo inseguimento per Judenburg e Knittenfeld, avanzò su Leoben. Intanto Joubert, attraverso alla sella del Toblach, marciava a grandi passi su Lienz in val Drava.

Il 7 aprile, e giorni susseguenti, mentre Massena occupava Leoben, Joubert si riuniva al grosso, e gli austriaci si ritiravano su Brück e sul Semmering, a brevi marce da Vienna. Senonchè erano giunti frattanto, a Leoben, i plenipotenziari austriaci incaricati di concretare l'armistizio. Questo — come tutti sanno — fu subito concluso e fu poi seguito dalla nota pace di Campoformio.

In sostanza vediamo in questa campagna che gli austriaci, senza abbandonare il Tirolo, agirono sul fronte orientale su due masse: una, con l'Arciduca Carlo, intenta a coprire Vienna; l'altra, col Pittoni, intesa a coprire Trieste.

Gli austriaci lasciarono nelle mani dei francesi gran numero di prigionieri. Ciò dimostra le pessime condizioni morali e di resistenza nelle quali trovavasi l'esercito austriaco.

L'esercito del Bonaparte uscì quasi intatto dalla lotta. Ciò, più che dal fatto che i rinforzi austriaci parteciparono assai scarsamente all'azione, dipese dalla superiorità morale dovuta alle precedenti vittorie francesi ed alle risolute direttive impartite dal Bonaparte alle schiere ch'egli guidava.

Se lo stesso Bonaparte rinunziò poi a porre materialmente il piede su Vienna, ciò dipese da tutto un complesso di considerazioni politiche e militari che non mette il conto qui di vagliare. Forse vi concorse anche la circostanza della sua ormai troppo lunga linea di operazioni ed il contegno ostile che la repubblica di Venezia aveva assunto alle sue spalle.

Ma giovi il riflettere che la scossa morale che egli aveva inflitta all'Austria, era già immensa. Risultava anzi più grande ancora della scossa materiale.

Questo era l'essenziale. La grandezza dello scopo era quindi conseguita.

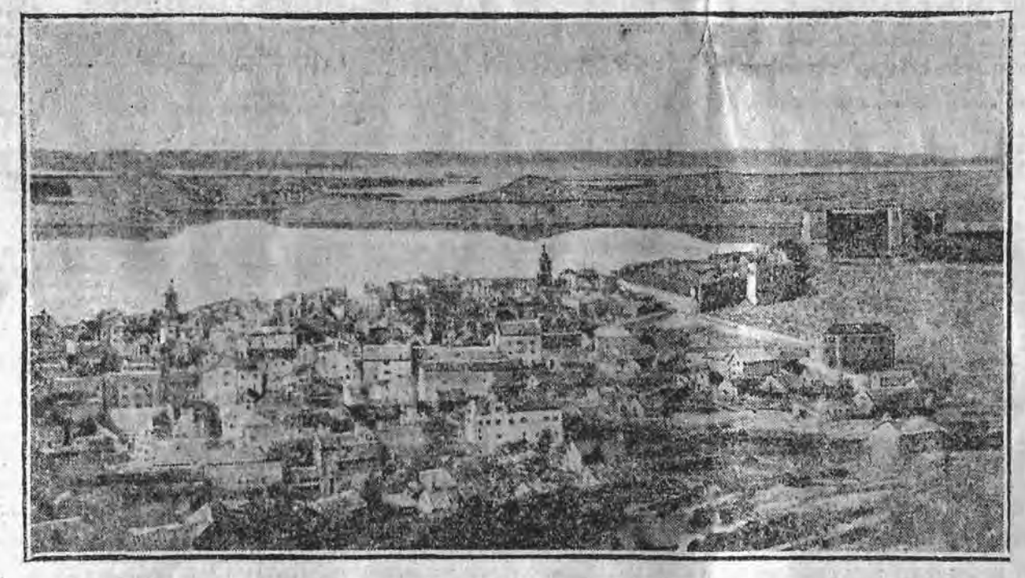
E qui diamo tregua alla penna, per non fuorviare da quanto è storia giudicata.

29 maggio.

A. TRAGNI

La città di Sebenico

patria di Nicolò Tommasèo



Veduta di Sebenico e la baia

E' già stato annunziato che i nostri aerei hanno gettato bombe su Sebenico, piccola città ma importantissimo porto militare della Dalmazia.

Sebenico non è sulla costa: in faccia ad essa il nostro mare si addentra nella terra con uno stretto canale chiamato canale S. Antonio, le cui acque si mescolano a quelle del fiume Kerka.

La città il cui porto accessibile alle grandi navi si trova all'estremità sud-est della baja omonima, è situata in anfiteatro su un dorso del Monte Tartaro alto 250 metri, ed è dominata a nord-est da delle colline coronate dai forti San Giovanni, Sant'Anna e Barone tutti ben muniti.

Fra le strade, due sole si stendono sopra un suolo unito; le altre strette ed assai ripide, a livelli diversi, sono unite alle due prime mediante una grande scala: le case sono meglio costruite a Sebenico che in altre città dalmate della stessa importanza. Alcuni balconi veneziani trilobati, con delicate sculture, potrebbero formare l'ornamento di un palazzo del Canal Grande, e la piazza dei Signori è la riduzione di una di quelle belle piazze delle nostre città settentrionali, destinate al mercato delle erbe e della frutta, piena di vita e di arte. L'aspetto di Sebenico è prettamente veneziano. Di scuole, teatro, orfanotrofi, biblioteca è dotata questa piccola città che conta due mila abitanti, mentre il comune che comprende 23 villaggi ne conta circa 20 mila.

Come si è detto, Sebenico è difesa dalla parte del mare da una baja, ed è protetta da forti: senza dubbio essa è con Pola e Cattaro uno dei tre punti più formidabili, forse inespugnabili, della costa austriaca dell'Adriatico. Fu edificata dagli Uscocchi e popolata dagli abitanti di una città distrutta, Scardona. Al pari di altri luoghi della Dalmazia, si resse a popolo; nel 991 era florida repubblica. Poi si diede ai veneziani che l'ebbero docile e preziosa suddita. Nel 1648 i Turchi l'assediarono a lungo, ma invano. Nel 1797 fu involta nel destino delle altre città della Dalmazia, tolta alla Repubblica di Venezia da Bonaparte ed assegnata all'Austria.

La piazza dei Signori su nominata, con la *Loggia* e la cattedrale la sera, è bene illuminata, come una piccola piazza S. Marco di Venezia. Il passeggio che vi si tiene per la grazia delle donne, pel brio e la dolcezza del dialetto ricorda in tutto Venezia.

La singolarità degli abiti delle donne (in gran parte della classe mercantile) consiste nel vivo contrasto dei colori e nella forma generale atta a far spiccare la bellezza di quelle che le portano. Sul capo recano un berrettino rosso di forma greca.

Sebenico sente alta la devozione verso il suo più illustre figlio, ch'è anche gloria d'Italia nostra, Nicolò Tommaseo, il grande letterato e patriota, compagno di Manin nella rivoluzione del 1848 a Venezia. A lui fu eretto un monumento, dopo molti contrasti col Governo, nella più bella piazza della città.

A buon diritto Sebenico si vanta di aver dato i natali a un tanto letterato e patriota, ed è giusto che la sua imagine eternata nel marmo si aderga colà ad attestare l'indistruttibilità della razza italiana in mezzo ai flutti incalzanti della marea slava.

Nel 1819 (egli aveva allora 17 anni), studiò a Padova filosofia e lettere. Dal 27 al '29 visitò parecchie città dell'Alta Italia e vi fermò sua dimora. Si trasferì poi a Firenze e vi risiedette fino al '31 e colà strinse amicizia con Gino Capponi, col Forti e col Vieusseux ed altri letterati. Collaborò nell'*Antologia* e quando ne venne ordinata la soppressione a motivo di un suo articolo, emigrò in Francia nel 1834. Fu a Parigi, poi a Londra ed in Corsica, d'onde rimpatriò nel '39.

L'indomito patriottismo di lui doveva rifulgere negli anni che seguirono, gravi di eventi. Infatti nel '47 egli, da Venezia, indirizzò una petizione al Governo di Vienna all'intento di ottenere che fosse data nel Lombardo Veneto una più giusta interpretazione della legge sulla stampa.

Scoppiata la rivolta il 18 gennaio '48 fu arrestato insieme all'amico suo Daniele Manin, ma fu liberato dal carcere, a furia di popolo, il 17 marzo seguente. Proclamatasi la Repubblica Veneta, fu eletto membro del Governo provvisorio ed ebbe poi il portafoglio dell'Istruzione. Fermo nel sostenere il principio dell'autonomia del nuovo Stato Veneto, il Tommaseo nella seduta dell'assemblea tenuta il 4 luglio di quell'anno, con un poderoso discorso si oppose fieramente alla fusione del Veneto al Piemonte sotto lo scettro di Carlo Alberto, fusione che pareva a molti opportuna e necessaria. Avvenuta la votazione con esito contrario alle sue convinzioni repubblicano-cattoliche, egli si dimise da ministro. Durante la dittatura del Manin il Tommaseo fu inviato a Parigi ad invocare l'intervento delle armi francesi contro l'Austria, ma l'anno seguente ne ritornò senza esserci riuscito. Dopo la capitolazione di Venezia, nell'agosto, egli con altri 40 patrioti, esulò a Corfù dove visse fino al 1854. Da quest'anno al '59 dimorò in Torino, dove gli fu offerta una cattedra di filosofia, cattedra ch'egli però ebbe a ricusare.

Nell'autunno del '59 si trasferì poi l'illustre uomo a Firenze dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1872.

l'... e suonano la scirola ... sampogna.

... ABBONAMENTO ...

da oggi al 31 Dicembre 1915

con diritto al PREMIO OROLOGIO

Lire 13

N. B. — Gli abbonati fuori città dovranno aggiungere Lire Una per l'invio del premio.

Terzo: Non inventare notizie e non esagerare quelle vere

Il Governo mi ha prevenuto, ma l'opportunità di questo 3.o capitolo del Decalogo del perfetto cittadino, rimane.

E' nell'abito della generalità di accogliere e propagare, colorendo ed ampliando tutte quelle notizie che colpiscono l'immaginazione ed è costume di alcuni, — ammettiamo sieno pochi — quello di dare carettere di fatto avvenuto, a certe conseguenze di altri fatti, che sono semplicemente frutto di illazioni talvolta logiche, talvolta assolutamente fantastiche.

Dall'insieme di queste due tendenze, chiamiamole psichiche, sorge il fenomeno concreto del nascere, del formarsi, e dell'espandersi di notizie che non hanno alcun fondamento di verità, o che essendo in origine vere subiscono tale metamorfosi da trasformarsi in notizie assolutamente false.

In questo momento il fenomeno è frequentissimo ed è estremamente deleterio, perchè turba gli spiriti e le coscienze, fa nascere dubbi e timori; crea speranze infondate ed ingiustificate paure; commuove l'opinione pubblica; consiglia provvedimenti eccezionali di difesa o di offesa; fa nascere sospetti e diffidenze; in una parola agita inutilmente e pericolosamente tutti quei sentimenti, che hanno bisogno di serenità e di calma.

Le notizie false o falsificate sono messe in circolazione o in buona fede, per semplice vanteria di mostrarsi informati, o coll'animo di raggiungere un determinato fine, che non può essere, evidentemente, utile.

Non è il caso di fare repressioni distinte: il male è uguale e deve essere ugualmente estirpato. E per raggiungere questo fine non bisogna solo fare affidamento sulle autorità politiche, e sugli agenti che la rappresentano, ma bisogna che tutti i cittadini, senza riguardi e senza eccessive delicatezze, con la sicura coscienza di compiere opera buona e degna di elogio, si adoperino per impedire che le false voci si diffondano, fino ad assumere veste e qualità di agenti dell'ordine per arrestare e denunciare i fabbricatori e i propalatori di tali voci.

Dr. Verità

La morte del sen. Masi

PALERMO 31, sera — E' morto ieri il senatore comm. avv. Giorgio Masi.

La cooperazione civile di Bologna alla guerra

In Consiglio Comunale

La seduta è aperta alle ore 18: presenti quasi tutti i consiglieri. Il Sindaco fa le seguenti dichiarazioni:

Aderendo al desiderio unanime dei consiglieri ho invitato coloro, che nella preparazione civile durante la guerra presiedono alle molteplici iniziative sorte in Bologna, per provocare un accordo che, mentre lasciava ad ognuna la più completa autonomia, impediva la sovrapposizione di soccorsi, la cui distribuzione deve essere fatta con la maggior equità perchè non avvenga che qualche incontentabile postulante possa giovarsi della beneficenza cittadina a danno di altri più modesti e quindi più onesti.

L'accordo è stato raggiunto; così il comitato di preparazione civile, diretto dall'on. Tanari attende principalmente alla assistenza dei feriti ed ha allo scopo mezzi economici adatti; anzi ha voluto con un senso lodevole di solidarietà offrire al Comune lire 3000 per l'assistenza delle famiglie dei richiamati.

Un'altra forma simpatica di assistenza tanto utile agli effetti morali è l'ufficio di corrispondenza, al quale volge le cure intelligenti la signora contessa Lina Cavazza; esso ha lo scopo di rendere meno ingombrante i rapporti epistolari fra le famiglie ed i richiamati, di trasmettere le notizie tanto desiderate ai partenti ed a quelli che restano, ed a dare tutte le altre indicazioni, che possano servire a rendere meno assillante lo stato d'animo dei famigliari in confronto ai combattenti lontani; tutto questo merita l'appoggio del Comune, il quale anche nell'interesse dei suoi amministrati darà un sussidio conforme alla importanza dell'ufficio.

Il *Resto del Carlino* da ultimo ha aperta una sottoscrizione, ed è desiderabile che il ricavato possa servire là dove maggiore e e più sentito è il bisogno.

Determinate così le singole attività e responsabilità, resta l'opera del Comune, il quale ha già iniziato come era suo dovere a tutte quelle provvidenze, che sono ben note al pubblico.

La somministrazione dei generi alimentari alle famiglie dei richiamati è stato il provvedimento meglio accetto a tutta la cittadinanza, e la sicurezza del pane quotidiano ha reso meno duro il distacco del soldato ed ha nello stesso tempo cementata l'unità famigliare più di qualsiasi altro soccorso.

Per questo l'Amministrazione comunale, mentre si propone di valersi della più larga assistenza scolastica con i ricreatori in favore di tutti i fanciulli bisognosi, intende però che gli istituti già predisposti debbano servire esclusivamente a dare custode ospitalità ai bambini, che privi di madre non abbiano per la mancanza del padre nessun conforto domestico.

Un'altra branca, imposta dalla necessità del momento, è data dalla difesa igienica civile, contro le malattie contagiose, che possano derivare dalla guerra: e questo fine sotto la direzione dell'Ufficio d'igiene si stanno preparando gli ospedali contumaciali ed i luoghi d'isolamento; tale funzione non ha i caratteri di rumorosa esteriorità, ma non è meno nobile ed utile chè alle volte il contagio dovasta vite umane più di un micidiale strumento di guerra.

Con questo programma intendiamo accingerci all'opera senza stanchezze e senza soste, e credo che tutti i consiglieri di minoranza e di maggioranza possano riunirsi in un comitato cittadino, che dovrà poi scindersi in diverse sezioni per la opportuna divisione del lavoro, ed alle quali potrà essere utile la collaborazione dei cittadini, che già si sono offerti a dare la loro opera.

Mentre molti colleghi sono chiamati sotto le armi, ed il Consiglio comunale non potrà per ragioni evidenti funzionare (speriamo per breve tempo), in tutta la sua efficienza numerica, mi sia permesso esprimere un voto, che risponde ai reali interessi della cittadinanza; che cioè il governo voglia con provvedimenti opportuni impedire l'ingorda speculazione privata, e specialmente in confronto al prezzo del grano imponga un calmiere che determini il valore massimo del frumento nel prossimo raccolto.

Il discorso del Sindaco raccoglie il caloroso consenso di tutti i consiglieri, ed in virtù dell'unanime approvazione nomina una commissione di consiglieri, composta dei signori: Bidone, Longhena, Ciamician, Tonolla e Natali per costituire i diversi comitati che dovranno presiedere allo svolgimento di tutte le attività che il Comune ha già iniziate per la preparazione civile; dichiara ancora di mandare a S. E. Salandra un telegramma che ricordi il dovere del Governo di troncare le già iniziate speculazioni sulla fame delle classi lavoratrici.

Dopo le dichiarazioni del Sindaco, assume la presidenza l'assessore Scota; e si passa a decidere su alcuni oggetti posti all'ordine del giorno in seconda lettura.

Nuove concessioni speciali

agli studenti secondari

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

Con disposizione telegrafica del 30 corr. il Ministero consente che i giovanetti non ancora forniti del diploma di maturità siano ammessi agli esami delle scuole medie, con la riserva che il titolo relativo cui aspirano sarà rilasciato soltanto dopo che essi abbiano prodotto l'attestato di maturità.

Il beneficio di ripetere nelle sessioni di quest'anno le sole prove fallite nel decorso anno scolastico 1913-1914 (già esteso eccezionalmente ai licenziandi di scuole medie di primo grado) con posteriore disposizione, è concesso anche a coloro che nello scorso anno furono riprovati in alcune materie negli esami di ammissione alla prima classe dell'Istituto Tecnico.

La facoltà di anticipare di un anno l'esame di licenza da scuole medie di secondo grado, concessa, per l'art. 21 del Reg. 22 Giugno 1913, N. 1217, agli alunni di scuole pubbliche e private che compiano i 20 anni entro il 31 dicembre 1915, e a quegli alunni delle stesse scuole che saranno soggetti al servizio militare di 1.a e 2.a categoria, entro l'anno 1916, è concessa anche a tutti i giovani studenti di scuole medie di 2.o grado che effettivamente siano chiamati alle armi per qualsiasi motivo e a qualunque categoria appartengano.

Contro i gas asfissianti

La maschera modello « Suetta Bordoli » contro i gas deleteri esaminata dal senatore prof. Ciamician, completata e resa efficace colla sua formula chimica ha incontrato l'approvazione del mondo scientifico e filantropico.

Hanno scritto e telegrafato allo scopo i professori di Chimica di molte università del Regno, S. E. l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato, diversi presidenti dei Comitati regionali della Croce Rossa, molte Dame ed infermiere della benemerita associazione, la principessa Lanza Di Scalea dama di Corte, generali d'esercito, medici chimici, comitati di preparazione civile, istituti vari di beneficenza e religiosi, scuole e persone d'ogni classe tutti desiderosi di concorrere allo scopo nobile e benefico apportato dalla maschera contro i gas asfissianti.

Per generosa concessione del Magnifico Rettore prof. Pesci e del prof. Ciamician, tutte le maschere contro i gas asfissianti che saranno portate da Bordoli entro la settimana subiranno l'immersione nei gabinetti chimici della R. Università di Bologna per essere inviati ai nostri valorosi **combattenti in un'unica spedizione.**

Sottoscrizione

a favore delle famiglie povere dei soldati in guerra

Il Resto del Carlino *ha iniziata la sua sottoscrizione per le famiglie povere dei richiamati il giorno stesso* (23 *maggio*) *della dichiarazione di guerra, quando ancora la Giunta Comunale non aveva deliberato (e lo deliberò il* 25 *maggio) di raccogliere offerte allo stesso scopo. Oggi, raggiunta l'intesa tra il Comune e il Comitato di preparazione civile, e dato da questo un generoso contributo pro famiglie dei richiamati alla cassa comunale, cessa la ragione di più raccolte separate e però anche le somme mandate all'uopo al* Resto del Carlino *saranno giornalmente, anzi che inscritte sull'apposito libretto della Cassa di Risparmio, consegnate alla Cassa comunale.*

Somma precedente	**L. 11,144 —**
Margherita Pallotti . . . . »	20,—
Nob. Vacchieri Gaudenzio »	10,—
Domenico Defilla . . . . . »	10,—
Società M. S. fra Tappezzieri e Materassai di Bologna in memoria del defunto socio Coriolani Giulio . . . . »	10,—
Medri Paolo . . . . »	10,—
Paolo e Letizia e Laura Revel . . . . »	20,—
Augusto Del Fante . . . . »	10,—
Delia e Giuseppe Lippariní in memoria del compianto ing. Pio Alberto Innocenti . . . . »	10,—
Famiglia Vismara . . . . . »	10,—
Brighenti Gualtiero non potendo soddisfare gli obblighi militari per grave operazione subita »	15,—
Luisa e dottor Carlo Bignami . . . . »	10,—
Cesira Norsa vedova Carpi »	20,—
F.lli Chiesa . . . . »	50,—
Impiegati e uscieri dell'Associazione fra commercianti e industriali in memoria della signora Maria Dalla Valle vedova Canedi . . . . . »	10,—
Vincenzo Toschi . . . . . »	50,—
Artieri Raffaele . . . . . . »	20,—
Avv. comm. Ettore Nadalini . . . . »	500,—
Locanda Leoncino Persiceto . . . . »	1,50
Giulia Buttelli . . . . »	5,—
Laura e Francesco Farnè »	12,20
Totale	**L. 11,947.70**

Offerte alla Cassa Comunale

Somma precedente L. 222.435.60.

Comitato di preparazione civile lire 3000. Pizzardi marchese Carlo Alberto L. 1000. Protti dott. Andrea Ettore lire 5, Montanari Bianchini marchese Riccardo lire 300. Baviera dottor Francesco lire 10, Guidotti avvocato cav. Achille lire 20, Lolli Fioravante lire 2, Codini Adriana vedova Micheli lire 100, Lorenzini Pietro Vittorio lire 10, Bellei prof. Giuseppe lire 30.

Raccolte dal signor Boccaccini con scheda 939: Boccaccini avvocato cav. Filippo lire 25, Olimpia Romagnoli lire 1, Amelia Zanardi lire 1. Totale lire 27.

Raccolte dal signor Gheduzzi Angelo con scheda 528: Gheduzzi Angelo lire 20, Gheduzzi Cesare lire 5, Cremonini Virginia vedova Gheduzzi lire 2, Chelli Ines L. 1. Totale lire 28. Collina rag. Gaetano lire 20, Bignami cavalier Giuseppe lire 10, Falletti professor Pio Carlo lire 30, ingegner Adolfo e Rosina Calzoni lire 50, Bettelli Enrico lire 10, Flavio Mazzalorso e famiglia lire 20. Raccolte dal signor Cantelli Alfonso con scheda 553: Cantelli Alfonso lire 8, Antonio Mosey lire 2, E. Zamboni lire 2, Ettore Pini lire 2, Tunioli Alfonso lire 1, Gamberini A. L. 1, Magli Serafino lire 1, Pantella Antonio lire 3, Bolognini Aldo lire 5. — Totale 25. — Totale lire 227,142.60.

In tutti i Comuni dell'Imolese

sorgono comitati di assistenza

Ci telefonano da Imola 31 ore 20,30:

Mentre il Municipio ha già preso tutti i provvedimenti a sollievo delle famiglie dei richiamati e dei bambini delle scuole ed il Comitato di preparazione civile per portare opera concorde con l'autorità amministrativa si è fuso nel Comitato comunale, questa sera si è adunato il Comitato di assistenza ai malati ed ai feriti in guerra, aderente alla locale sezione Croce Rossa e quale sezione del Comitato comunale.

Questo ha residenza nell'ex palazzo del conte Antonio Zampieri la proprietaria del quale signora Maria Tabanelli ha offerto lo splendido locale a completa disposizione del Comitato stesso.

Insediandosi per la prima volta nelle sale generosamente offerte l'assemblea ha espresso vivi ringraziamenti alla signora Tabanelli per l'atto altamente patriottico e di queste espressioni di gratitudine siamo autorizzati a renderci interpreti a mezzo del nostro giornale.

Anche nei Comuni del Circondario sorgono comitati cittadini ad integrare l'opera dei Municipii.

A MORDANO il Commissario prefettizio ha provveduto a mantenere gli stipendi agli impiegati comunali richiamati, a sussidiare i profughi ritornati da Trieste, ad istituire due Nidi d'infanzia uno a Mordano l'altro a Bubano, ad aiutare le famiglie non abbienti dei richiamati che non godono di sussidi.

Il Commissario prefettizio prof. Pietro Toldo si è fatto iniziatore di un Comtato di soccorsi d'ordine morale del quale è presidente effettivo il cav. Fabriani e della sezione femminile la signora Clementina Pennazzi.

Il Municipio di Mordano provvede a queste assistenze senza notevoli aggravi di bilancio.

A DOZZA per iniziativa del sindaco cav. Gildo Severi si è costituito un Comitato di assistenza e di aiuto alle famiglie dei richiamati che è riuscito così composto: cav. Gildo Severi, tenente colonnello, sindaco, presidente; dott. Giulio Nerozzi, dott. Mario Ravaglia, Nonni Luigi, don Francesco Rocchi, Degli Esposti Ugo, Dalfiume Ugo, Della Casa Alessandro, Degli Esposti Angelo, Pratella Ugo, Gentilini Battista.

Il presidente comunicò che il maggiore Voct, richiamato in servizio, gli aveva consegnato, come prima offerta, per i bimbi poveri dei richiamati la somma di L. 100; e nella stessa seduta di costituzione del Comitato si ebbero altre generose sottoscrizioni e cioè: Gino Toschi L. 100; capitano dott. Luciano Toschi L. 100; dott. Angelo Acquaderni L. 50.

Il Comune ha fatto un prestito di lire 5000 ed ha già fatto al Comitato un primo versamento di L. 500 per portare immediato soccorso alle famiglie più bisognose.

A CASTEL DEL RIO è indetta una adunanza della Giunta comunale per i provvedimenti relativi alle famiglie dei richiamati.

A CASALFIUMANESE il sindaco conte Federico Alessandretti ha già sollecitato le opportune deliberazioni consigliari ed anche a FONTANELICE sorgerà quanto prima un comitato locale di soccorso.

La circolazione degli auto-veicoli

E' stato affisso ieri il seguente manifesto:

Il tenente generale comandante il Corpo d'armata di Bologna.

Visti i RR. Decreti coi quali le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, e parte di quella di Rovigo sono dichiarate in stato di guerra;

Ritenuta l'urgenza di disciplinare la circolazione delle auto-vetture nel territorio delle provincie stesse;

decreta

E' proibita la circolazione degli auto-veicoli (compresi i motocicli) senza permesso speciale dell'autorità militare (comando di zona) nel territorio delle provincie suindicate.

Pel libero transito delle auto-vetture saranno concessi quattro specie di permessi:

1.o Permesso settimanale;

2.o Permesso per numero determinato di giorni;

3.o Permesso per un viaggio determinato;

4.o Permesso per l'entrata nel territorio dello stato di guerra.

Le auto-vetture all'ingresso nel territorio delle cinque provincie suindicate dovranno, a cura del primo posto di guardia che incontreranno, essere munite dello speciale permesso di entrata di cui al precedente N. 4.

Il capo posto dovrà con una sommaria inchiesta e dietro esame dei documenti esibiti dai passeggeri, accertare che il transito possa consentirsi senza pericolo, e, in caso contrario, rifiutare l'accesso.

Il permesso di entrata è valido solo per raggiungere per la via più breve il capoluogo di zona, ove le automobili dovranno provvedersi di regolare permesso.

I proprietari e i conducenti degli automobili dovranno persentare il permesso ad ogni richiesta dei militari di truppa e degli agenti della forza pubblica, pena l'arresto dei contravventori e il sequestro delle auto-vetture.

I comandi interessati in ogni provincia stabiliranno posti fissi di sorveglianza lungo le principali arterie, facendovi concorrere le truppe del presidio, l'arma dei RR. CC., le guardie di finanza, e quelle di P. S. per la scrupolosa osservanza delle disposizioni predette.

La presente ordinanza va in vigore con il giorno 1 giugno 1915.

Bologna, 28 *maggio* 1915.

Il tenente generale comandante del Corpo d'Armata di Bologna: *Lodovico Barbieri*.

N. B. — Per la zona (Provincia) di Bologna la distribuzione delle licenze ha luogo nel secondo cortile del palazzo Municipale (Piazza Vittorio Emanuele).

"Chi ha un soldo e chi ha un sasso,,

« Signor Cronista,

Applaudo, commosso, all'idea che i professori delle scuole medie italiane contribuiscano col due per cento del loro stipendio a beneficio dei profughi, dei richiamati e dei feriti per tutto il periodo della guerra; è questa una manifestazione degna degli educatori della gioventù.

Nella grandezza della epica lotta che si combatte per ributtare definitivamente i nemici oltre i nostri sacri confini, torna di sublime conforto il vedere moltiplicarsi le prove che ora e sempre fiammeggia in tutte le anime la forza dell'Italia nuova ed antica.

Cospicui cittadini, che comprendono questo supremo momento in cui madre Italia chiama, anche in questa città, con fulgido esempio, hanno incominciato a portare sull'altare della patria cospicue somme: è giusto che noi pure umili operai del pensiero, nel nome santo d'Italia, diamo l'obolo nostro!

Personalmente io m'obbligo a rilasciare il cinque per cento del mio stipendio per tutta la durata della guerra, intendendo modestamente di compiere, nel limite delle mie forze, quel civile dovere che già compirono i nostri padri e che Victor Hugo, dall'isola di Jersey, quando Garibaldi imprendeva la liberazione delle due Sicilie, esortava ognuno a compiere con queste parole:

«Chi non ha che un soldo lo deve dare ai liberatori, chi non ha che un sasso lo deve scagliare contro ai tiranni! ».

Prof. Federico Zonta ».

Il dott. Renato Salem

si arruola nei „Lanceri Mantova,,

Il sig. dott. Renato Salem cui non incombeva obbligo alcuno di servizio militare si è arruolato come volontario nel locale reggimento lancieri di Mantova cavalleria come soldato semplice.

Contributo d'attività e di consiglio dei professori universitari

E' stata diramata, dal Rettore professor comm. Pesci, la seguente circolare ai professori della nostra Università:

« In questi supremi momenti, a sentimento mio, che, son certo, è il sentimento comune, sarebbe opportuno che anche i Professori dell'Università si raccogliessero frequentemente per comunicarsi proposte, notizie importanti e ad ogni modo per quella unione degli spiriti e delle opere che è nell'animo ansioso di tutti.

Ogni giorno pertanto, cominciando da domani 1.o giugno, dalle 14 alle 16, io stesso mi troverò all'Università. Sono già certo che non pochi Professori vi si troveranno. Ne avverto tutti perchè tutti possano così convenirvi. Potremo in tali riunioni concretare anche profferte ulteriori e specifiche di nostre prestazioni al pubblico servigio, coordinandole pure opportunamente; e potremo riunire ogni contributo che ne appaia, a seconda delle circostanze, via via rispondente ».

Una bella iniziativa

I libri per i feriti

Poichè, lunga o breve che sia, questa ultima guerra della propria indipendenza che l'Italia combatte contro la sua secolare nemica, non potrà a meno di non creare quella popolazione particolare che è costituita dai feriti, è necessario, alle provvidenze già preordinate per le cure materiali, aggiungere anche quelle che potremmo intendere come una cura degli spiriti, procurando, sia pure con mezzi artificiali, **oasi di** riposo e di distrazione durante le **degenze** e le convalescenze. A tale scopo **nulla di** meglio può giovare quanto il libro.

Si preparino, dunque, nuclei di **Biblioteche** per offrir da leggere ai feriti nelle loro permanenze negli ospedali. Così si è fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania; così si faccia anche in Italia: questa la nobile proposta del dottor Giulio Coggiola, bibliotecario alla Marciana di Venezia. Senza scendere a particolari tecnici che saranno riservati alla Commissione tecnica competente, la Sezione bolognese dei giovani esploratori italiani porta a conoscenza d'essersi assunta la iniziativa di questa centrale di smistamento che funzionerà con quelle che si costituiranno a Venezia, a Padova, a Milano, a Firenze, a Roma ed in altri luoghi. La Sezione curerà la raccolta dei libri con tutti quei mezzi che le sembreranno più opportuni; li catalogherà; li selezionerà; li separerà in tante diverse bibliotechine portatili; offrirà i proprii locali; cercherà anche, per quanto le sarà possibile, di soddisfare anche a qualche particolare desiderata che le sia rivolto dai lettori. E nutre, quindi, fiducia che tutti, editori, librai, enti, istituti di coltura e d'educazione, e privati vorranno inviare **molti e molti libri in dono.**

L'attività dei Boy-Scouts

I nostri giovani esploratori sono già al lavoro, mentre, per ben disposti ed alternati turni di servizio, si prestano a tutte le necessità richieste tanto dalla Presidenza del Comitato di preparazione civile in via Pignattari, quanto delle varie sezioni di esso, da quella di previdenza ed assistenza sanitaria all'Archiginnasio a quella di Difesa sussidiaria in via Marsili, da quella Feminile in via San Vitale 13 a quella dell'Ufficio di informazioni militari in via Indipendenza (Eden), un grosso nucleo di essi è sempre all'ordine nella Sede del Corpo in via Manzoni, alla cui porta vigila continuo un picchetto ed un giovane esploratore monta la sua brava guardia con composta serietà, suscitando le lodi di quanti, attratti, sostano ad osservarli e ad ammirarli. Ma non basta.

Un drappello completo di giovani esploratori già presta esemplarmente servizio alla Croce Verde, attuando gli insegnamenti samaritani che vennero loro impartiti dal prof. Pazzi; un altro drappello verrà messo a disposizione della Croce Rossa alla quale si sono offerti e da cui si attende la risposta d'accettazione; altri nuclei bene disciplinati sono già pronti per essere adibiti a quegli speciali servizi interni che saranno deliberati e richiesti dai locali comandi del Corpo d'Armata e della Divisione Militare.

Da oggi stesso una squadra si trova pronta per ogni piccola o grande evenienza all'Ospedale Militare provvisorio di via Milazzo; così, se sarà necessario si adibiranno anche dei giovanetti come fattorini sui tram per supplire i tramvieri che fossero sotto le armi richiamati e non far credere alle loro famiglie le consuete mercedi.

Inoltre, tutti i giovani esploratori sono tenuti a guidare gli ufficiali dell'esercito in tutte quelle località cittadine che venissero loro richieste e particolarmente presso gli alloggi offerti gratuiti dai benemeriti e patrioti cittadini e i di cui indirizzi si trovano tanto presso la Sede del Corpo in via Manzoni quanto presso l'ufficio istituito appositamente in Comune.

Come si vede, una attività molteplice ed assidua, che renderà ogni giorno più simpatici i nostri giovani esploratori.

Società Militari R. Marina

Il Consiglio Direttivo radunato d'urgenza ha deliberato di venire in aiuto alle famiglie povere dei soci richiamati sotto le armi, con un sussidio, in relazione al fondo sociale e alle domande che perverranno alla Presidenza.

La Società di M. S. fra impiegati e commessi

In seguito al voto unanime dell'Assemblea che deliberava di stanziare un fondo di lire 10.000 da erogarsi in sussidi alle famiglie dei soci bisognosi richiamati alle armi, il Consiglio direttivo nominava una commissione alla quale affidava l'incarico della suddetta erogazione.

Detta commissione si insediava ieri sera, chiamando a presiederla il signor Ettore Osti.

S'invitano, quindi, gli interessati, o le famiglie dei medesimi a volere ritirare gli appositi moduli presso la Sede Sociale via Goito 16 dalle 12 alle 14, e dalle 21 alle 22 di ciascun giorno feriale.

La commissione vagliato che avrà le singole domande, distribuirà senz'altro i compensi.

La risposta del colonnello medico al decano dei medici

Abbiamo ieri pubblicato la notizia che l'egregio dott. cav. Cesare Busi, decano dei medici, aveva profferta, con nobilissima lettera, l'opera sua in pro dei soldati bisognosi di cure.

Ora sappiamo che il colonnello medico dott. Rosanigo, Direttore di Sanità Militare ha inviato al distinto professionista la seguente lettera:

« Col maggior compiacimento ho preso nota dell'offerta della S. V. Ill.ma e mi riservo di approfittare, ove occorra. Fin d'ora però tengo ad esprimerle i più sentiti ringraziamenti e le congratulazioni più vive per la bella prova di patriottismo data dal Decano dei medici chirurghi di questa nobilissima città ».

Esempi da imitare

Il dott. notaio Alfredo Calandrelli, proprietario dello stabile in via Gombruti 7, ha messo a disposizione del Comune un appartamento per feriti o convalescenti militari.

*

Gl'impiegati, commessi ed operai della Ditta Giuseppe Maiani, sentono il dovere di segnalare al pubblico plauso la generosità dimostrata dal loro principale signor cav. Aldo Majani, verso i compagni chiamati sotto le armi, col corrispondere loro per intiero lo stipendio e salario, conservando loro il posto per il ritorno a guerra finita.

*

Anche il prof. Vincenzo Gotti, oculista, da otto giorni circa, inviò domanda al signor colonnello capo di sanità militare, offrendo l'opera sua durante la guerra, come già fece nel 1866, che tenne la direzione dei malati d'occhi allo spedale militare.

L'Ispezione governativa in risaia

Nessuna deroga alle disposiz. di legge

La Federazione Nazionale Lavoratori della Terra avverte i lavoratori interessati che oltre al proprio servizio di Ispezione, funzionerà anche per la corrente stagione di monda l'Ispettorato Governativo per l'applicazione della legge su la risaia.

Ad esso devono rivolgersi o direttamente o a mezzo degli Ispettori Federali, tutti coloro che notassero violazioni di legge. La Federazione mette intanto in guardia i lavoratori contro la voce corrente che il Governo — in considerazione del momento eccezionale — avrebbe autorizzato l'impiego in risaia dei minori di 14 anni. Consta infatto che questo impiego è già avvenuto in alcuni luoghi.

Ma si tratta di un fatto assolutamente abusivo. Nessuna deroga è venuta, nè poteva venire perchè i lavori di risaia sono eseguiti da donne delle quali vi è abbondanz e i fanciulli possono essere utilizzati in altri lavori senza violazione di legge.

Le peripezie di un aeronauta

Si riseppe l'altro giorno, e noi pure riferimmo, che l'aeronauta Giacomo Merighi fu Girolamo, un bolognese da poco tempo rimpatriato dalla Francia, era stato arrestato a Imola, per sospetto di spionaggio. Ieri il Merighi, rimesso in libertà, nulla essendo risultato a suo carico, è venuto a pregarci ai nostri uffici perchè sia resa di pubblica ragione, pure nella sua città natale, la sua innocenza e la sua immutata italianità.

A Imola poco mancò che l'aereonauta venisse bastonato dalla folla, che in lui credette di ravvisare una spia. Fu poi trattenuto due giorni dalla P. S., che volle veder chiaro nei documenti di varie nazionalità ch'egli portava indosso. A Fognano, presso Brisighella, ancor prima che a Imola, il Merighi era stato oggetto di sospetti e di accurate indagini da parte della P. S. Oggi che finalmente il disgraziato aeronauta ha compiuto il suo *atterissage* fra le mura della città natia, speriamo ch'egli dimentichi tutte le recenti avversità che non meritava.

La questione dei riformati

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro «Carlino».

Ti sarei grato se volessi pubblicare questa mia, riguardante uno strano contrasto di disposizioni legislative per chi, non avendo obblighi militari perchè riformato, desdera prestar servizio nell'esercito.

L'arruolamento dei volontari soldati, che si è aperto in questi giorni, non pone limitazione di sorta riguardo alle condizioni fisiche degli arruolati in quanto, dopo presentata la domanda, essi vengon sottoposti a visita medica con cui i medici militari constatano l'idoneità dell'arruolamento a sopportare le fatiche del servizio militare e quindi la domanda è accolta o respinta. Ma per coloro, che, avendo i requisiti di cultura stabiliti dalla legge, e non avendo parimenti obblighi militari, vogliono prestar servizio come *sottotenenti della milizia territoriale*, è condizione perchè la domanda sia inoltrata che siano *trascorsi due anni dall'avvenuta riforma*. La ragione, in sè stessa, sarebbe evidente e giustissima; ma la limitazione perde ogni sua ragion d'essere una volta che per gli arruolamenti a soldato non esiste, costringendo così coloro che potrebbero domandare d'esser nominati sottotenenti ad arruolarsi semplici soldati, o ad attendere l'eventuale visita di revisione ai riformati, la quale (tranne nel caso che ne fossero esclusi i riformati negli ultimi due anni, in cui anche le riforme furon più rigorosamente concesse) potrebbe dichiararli abili, e in tal caso, pure, essi dovrebbero prestar servizio come soldati.

Si tratta di un'*assurdità*; in quanto s'impone una limitazione per assumere un servizio per cui, evidentemente, è richiesta minore robustezza; si tratta di un'*ingiustizia* di trattamento, in quanto s'impedisce d'essere utile alla Patria di fruire del grado cui è in diritto d'aspirare per i suoi titoli di studio, e si tratta anche d'una *limitazione inopportuna*, poichè, riconosciuto anche recentemente il gradimento con cui sono accolte, si dovrebbe in ogni modo favorire le domande degli aspiranti a sottotenenti della milizia territoriale.

Speriamo che le autorità competenti pongano attenzione a queste incontrastabili ragioni e provvedano sollecitamente a sopprimere una limitazione che ora non ha più ragione d'esistere.

Grazie della pubblicazione.

Tuo assiduo

*

Caro Carlino,

Con piacere ho letto sul suo giornale che si desidera al più presto la revisione dei riformati. Vorrei aggiungere qualche cosa a ciò che si è detto: cioè anche dopo la revisione vi saranno molti dichiarati inetti al servizio di guerra ma adattissimi a disimpegnare delle occupazioni non gravose; per es. gli studenti di medicina a fare da infermieri negli ospedali di truppa disimpegnando così dei soldati che potrebbero stare benissimo al fronte.

Non ti pare giusto?

Un gruppo di riformati

*

Caro Carlino,

A proposito dell'articolo sui riformati: dice l'articolo: *chiedano* i riformati di esser visitati ancora. No! Questo costituirebbe un atto di volontariato: e pur ammettendo il ridestato spirito patriottico, non sarebbe completamente raggiunto lo scopo oggi necessario per una completa vittoria e molti rimarrebbero ancora tali in barba all'altrui sacrificio.

In un momento come questo eccezionale, venga una provvida disposizione dall'alto. *Siano tutti* i riformati *sottoposti ad obbligatoria visita* ed i validi inquadrati regolarmente. Oggi questa riforma sarà saggia, prudente, accolta con entusiasmo: domani (pur nella certezza che tal domani non si avvererà), sarà come per l'Austria demoralizzante. Sia uno solo fin da oggi l'obbligo per tutti. Tutti armati in attesa della grande ora della vittoria.

Un riformato

*

« Signor Direttore,

vedo che nessuno dei tanti, che le scrivono prò o contro la revisione dei riformisti, ha posto mente alle parole dell'onorevole Salandra nella lettera ai deputati. Il Presidente del Consiglio dice: «per ora non occorrono nuove leve, se non quelle legali».

Ma bisogna esser preparati al peggio. Sia pure che i riformisti divenuti abili al servizio militari non si vogliano chiamare subito, perchè non rivederli fin da ora? Si avrebbero così sottomano pel momento del bisogno, senza dover poi fare le cose in fretta e in furia.

Pubblichi se crede. E mi tengo suo grato e devotissimo XXX ».

Un fraterno saluto da Grenoble

agli studenti bolognesi

Il Rettore della R.a Università ha ricevuto ieri da Grenoble la seguente nobilissima lettera, che ci piace di riprodurre:

Grenoble, le 23 mai 1915.

Monsieur le Recteur,

Les jeunes Français qui, sous ma direction, étudient, à l'Université de Grenoble, la langue et la littérature italiennes, vous demandent de vouloir bien être leur interprète auprès des étudiants de vostre Université. Elles leur adressent l'expression d'une vive admiration pour la noble Italie et d'une confiance absolue dans la victorie à laquelle vos armées vont hèroïquement travailler.

Je profite de cette occasion, Monsieur le Recteur, pour vous prier de trasmettre à mes collègues de l'Université de Bologne mes voeux les plus cordiaux.

Agréez, je vous prie, Monsieur le Recteur, mes hommages respectueux.

Vive la France! Vive l'Italie!

G. Maugain, professeur de littérature italienne et française comparées».

Automobile
FORD
Vetture 5 posti carrozza[te]
Furgoncini (portata 6-8 Q[.li])
Pronte per la consegna
Agenzia FORD - Rizzoli 16, Bolog[na]
Garage FORD - S. Vitale 270

La nomina a cavaliere del capo stazione principale

Il Ministro dei Lavori Pubblic[i] ... felli comunicava testè con lettera ... Castelvetri, capo-stazione princip[ale] ... vere sottoposto alla firma sovrana ... nomina a cavaliere della Corona ... gli annunziava che quanto prima ... stato lieto di fargli pervenire il ... brevetto.

L'atto di cortesia del Ministro ... stro Capo-stazione Principale ... quale e quanta considerazione ... l'onera sua indefessa ed intelligente ... servizi delle ferrovie di Stato in ... zione come quella di Bologna ... cipale della rete ferroviaria di Stato ... liana, specialmente in quest'ora ... talia si affida all'energia e all'... dei migliori suoi figli. Quindi azione ... ed encomiabile è stata quella del ... dei Lavori Pubblici nell'insignire ... ce di cavaliere il funzionario ... meritevole della onorificenza.

Rallegramenti ed auguri al neo...

S. M. il Re e la R. Accademia delle Scienze

Al nobile telegramma che il se[natore] ... pellini, a nome della R. Accad[emia delle] Scienze dell'Istituto di Bologna, ... menica 23 Maggio a S. M. il Re, ... fatto rispondere dal Presidente ... glio dei Ministri, il quale ha co... fato:

« On. senatore prof. Capelli[ni] Presidente della R. Accademia delle ... dell'Istituto di Bo[logna].

S. M. il Re m'incarica di farle ... gradimento per il saluto e l'au... Ella gli ha rivolto a nome di co... stre Accademia.

Presidente del Consiglio de[i Ministri] Salandra ».

Lauree

In questi giorni si laureava ... discutendo una difficile tesi l'egr[egio] ... vane sig. Giovanni Benelli.

Si laureavano pure, nella mede[sima] ... coltà, il signor Baldetti Amedeo ... scusse dell' « Azione del reattivo ... gnard sopra alcuni composti ... e il signor Alfonso Marangoni, ... dell' « isomorfismo fra perclorati ... manganati ».

Ai tre neo-dottori le nostre ... zioni e i nostri auguri.

— Con una brillante dissertaz[ione] ... trapianto del midollo spinale » ... va a pieni voti assoluti in medic[ina e chi]rurgia il distinto giovane ... Torre.

— Ieri l'altro si è laureato alla ... Università in medicina e chirur[gia] ... gio giovane Bruno Maggesi ... brillantemente col prof. Berti ... «Il timo e la tetania infantile» ... il massim odei voti colla lore ... speciale della Commissione ...

Al neo dottore rallegramenti.

Società Medico-Chirurgica

Nell'ultima adunanza della Società Me]dico-chirurgica si sono lette le ... memorie:

Acquaderni A. e Cenni A: Il ... cura del Gordon nell'epilessia ... tativi di cura coll'iniezione ... di l. c. s. tolto da altri epilettici ...

Gamberini C.: Su di un caso ... zione sub-totale della vescica ...

Vernoni G.: Sulla notevole ... citata dal siero di sangue ... colloidali sulle contrazioni ... teriosi.

Vernoni G.: Un caso autoctono ... maltese a Lizzano (Porretta).

Perrucci A.: Rimpiego dei sieri ... rati nella chirurgia di guerra.

Asilo lattanti — Per i nuovi bi[mbi] ... tati nell'Asilo, di famiglie povere ... tari richiamati in servizio, il pr... conte cav. Francesco Sassoli-Tomba ... ferte delle stoviglie: la patronessa ... Bebella Brazzetti dei Conti Salina ... ferto della biancheria ed il signor ... lire 25.

I cavalli per la pubblica monta — La Prefettura comunica:

Si reca a pubblica notizia che ... approvati dall'on. Ministero di Agr[icoltura] Industria e Commercio i cavalli ... per l'esercizio della pubblica monta ... no corrente.

«Ameglio» di proprietà del cap... berto Chantre — Anzola Predosa ... di proprietà del capitano Alberto ... — Anzola Emilia. «Ubaldo» di pro... signor Caccari Antonino — Bolog[na].

Società Operaia Femminile — ... sono pregate di intervenire all'... straordinaria che avrà luogo Dom[enica] corrente, alle ore 14, nella reside[nza] ... le in Via Cavaliera N. 22, per ... seguente ordine del giorno:

1.o Lettura ed approvazione del ... della precedente adunanza — 2.o ... zione di seconda deliberazione ... ficazione all'articolo 75 dello Stat[uto] ... guardi della Cassa pensione ... Comunicazioni diverse.

Al Convegno dei direttori di ... Fra gli intervenuti al Convegno ... tori degli Istituti di Credito ... tosi l'altro giorno presso l'Associ... mercianti e del quale pubblica... deliberazioni, fu omesso per er[rore tipo]grafico il nome dell'egregio sig. ... gionier Giorgio Minotto, direttore ... stra Banca Popolare, il quale ... parte ai lavori del Convegno, ... ne l'iniziativa e le decisioni.

La Camera di Commercio è co[nvocata in] adunanza plenaria di Consiglio ... 21 di questa sera.

Al Liceo Musicale — Al Li[ceo] ... gli allievi della Scuola di ... istrumentazione e direzione ... si sono presentati all'esame ... cinque giovani di belle promesse ... Grandi hanno diretto con slancio ... ture» de l'Oberon e del Fidelio ... ha scritto un «ouverture» elabo[rata e con]dotta con ottimi intendimenti ... un intermezzo grazioso; con ... e modernamente armonizzata ... «Preludio» assai melodicò e ... tura con bellissimi effetti ... gratuliamo coi bravi giovani e ... re insegnante maestro Ranalli.

Comitato Cittadino Pro Patria. — Stasera alle ore 21 è convocato d'urgenza il Comitato Generale Cittadino Pro Patria alla sede di via Farini 28 2.o. Valga il presente per invito a tutti i rappresentanti delle Associazioni aderenti.

Nuova pianista. — Ieri con splendida votazione, ha conseguito il diploma di pianista presso il nostro Liceo Musicale la signorina Ada Sardini, figlia dell'egregio amico nostro cav. Umberto.

Al Liceo Musicale. — Al Liceo Musicale ieri gli allievi della Scuola di Composizione, istrumentazione e direzione di Banda, si sono presentati agli esami finali. Sono cinque giovani di liete promesse: Milzani e Grandi hanno diretto con slancio la Ouvertures dell'Oberon e del Fidelio; Di Cecco ha scritto un ouverture elaborata e condotta con ottimi intendimenti; Montanari un intermezzo grazioso, con frase ispirata e modernamente armonizzata; Trucchia un «Preludio» essai melodico e di larga fattura con bellissimi effetti.

Ci congratuliamo coi bravi giovani.

Il Dispensario Antitubercolare. — La Direzione del Dispensario Antitubercolare dell'Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi informa che essendosi potuto — malgrado le difficoltà del momento — sostituire i due Medici dirigenti le sezioni, chiamati sotto le armi, gli ambulatori continueranno regolarmente nei giorni e nelle ore già stabiliti.

Carbone di Stato. — Il Presidente della Commissione Centrale del Carbone di Stato comunica:

« Stante arrivo Livorno carico Carbone «Fairmont da gas» pregasi avvisare Industriali ed Enti Pubblici codesta Provincia e trasmettere urgenza richieste con accettazione prezzo lire ottantasei tonellata franco vagone Livorno onde poter disporre spedizione durante scarico vapore ».

« Stante arrivo Spezia carico Carbone «Splint» pregasi avvisare Industriali ed Enti Pubblici codesta Provincia e trasmettere urgenza richieste con accettazione prezzo lire ottantacinque tonnellata franco vagone Spezia onde poter disporre spedizione durante scarico vapore ».

Pro senza tetto — Il Comitato «Pro senza tetto» adunatosi sabato scorso deliberava che sul fondo di cassa fossero stanziate L. 25 al Comitato cittadino di Preparazione civile e che altra discreta somma fosse messa a profitto di persone indigenti.

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi Urica, Arteriosclerosi. — Chiedere Opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C. - Milano

Si avvertono i Signori Automobilisti
che la **FILIALE** di **BOLOGNA** della **Ditta PIRELLI E C.**, durante l'attuale interruzione dei servizii ferroviari, provvederà al rifornimento dei suoi magazzeni con un servizio diretto da Milano, eseguito con camion di sua proprietà.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La quarta replica del *Piccolo Santo* del Bracco, data ieri di giorno davanti a una gran folla, ha avuto un caloroso successo d'applausi, dovuto alla mirabile interpretazione del Ruggeri e dei suoi compagni.

Questa sera si rappresenta una novità divertente, la commedia in 3 atti di Gavault: *Mia zia d'Honfleur*.

Quanto prima: *Mameli*, scene patriottiche.

'Romanticismo,, al Goldoni di Venezia

Grande manifestazione patriottica

VENEZIA 31. — Rappresentazione memorabile quella di ieri sera al nostro « Goldoni ». Ugo Farulli, il brillantissimo capo comico, è riuscito in pochi giorni ad unire una compagnia atta a rappresentare il capolavoro di Rovetta: *Romanticismo*. Dai palchi pendevano tricolori, mentre nella platea gentili signorine vendevano a pro della Croce Rossa distintivi e coccarde.

Ogni volta che i nomi di Garibaldi, Mazzini e Cavour venivano pronunciati era un applauso fragoroso e lunghissimo. Tutti sorgevano 'n piedi e dai palchi, dal loggione e dalla platea partivano acclamazioni di « Viva l'Italia! ». Ma l' episodio più saliente fu la comparsa di Ugo Farulli nell'intermezzo fra il 2.o e 3.o atto.

Il Farulli comparve con un telegramma in mano e con voce squillante ma rotta dall'emozione, annunciò la presa del forte di Luserna, del passi delle Tre Croci e di Cortina d'Ampezzo. Un vero delirio d'applausi segui la lettura del lieto annuncio. Molti piangevano. L'enorme pubblico scattò in piedi dominato dall' entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Ruggeri — Ore 20.45 — *Mia zia d'Honfleur.*

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38 Gran debutto dei distinti parodisti eccentrici musicali *The Raphaels.* — Serata d'addio della *Troupe Frilli*, costituita da sette acrobati saltatori di eccezionale valore. — *Nobiltà di casta nobiltà di cuore*, grandioso dramma della vita reale in tre atti. — *Per la mano di Gigetta*, commedia brillante.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Tragico inseguimento*, splendido dramma della vita realein due atti. — *Fuori d'inverno*, bella cinematografia dal vero. — *Robinett ritrova Robinetta*, comicissima.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Delirium tremens*, emozionante dramma sociale in 4 atti. — *Fricot e la moglie distratta*, comica esilarante.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *L'ombra di Kismet*, grande dramma in 4 atti dell'Aquila Film di Torino. Serie «Ciclo d'oro».

Modernissimo Cinema — Via Rizzoli — *Un dramma nella Jungla selvaggia*, dramma d'amore e di avventure terrorizzanti. — *Il piedino di Lucietta*, commedia graziosissima.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Il bollettino militare

Nell' Arma di Fanteria

ROMA 31, sera. — Belloni Rino, capitano nel 36.o fanteria, è collocato in aspettativa; Valentino, capitano nel 25.o fanteria, è nominato aiutante di campo nella brigata Bergamo; Garbarini, id. al 17.o, è trasferito al 93.o id.; Trebechi, tenente nel 36.o, id. al 35.o id.; Abbani, id. al 28.o, id. al 93.o id.; Alba, id. nel 52.o, id. al 51.o id. cessando di essere comandato alla scuola di applicazione di fanteria; Calda, tenente nel 26.o fanteria, è trasferito al 25.o id.; Rivolta, tenente nel 6.o bersaglieri, id. all'8.o id.; Mirto, tenente nel 6.o bersaglieri, id. all'11.o id.; Babanti, id. del 6.o bersaglieri, id. al 3.o id.; Gatti, dell'11.o bersaglieri, id. al 6.o idem; Tripigioni, id. nel 67.o fanteria, comandato alla scuola di applicazione di fanteria, è trasferito al 78.o fanteria cessando di essere comandato alla scuola di applicazione; Damiani, tenente nel 28.o fanteria, è trasferito al 93.o fanteria; Marra, id. al 36.o, id. id. al 66.o id.; Fazi, idem al 35.o, id. id. al 36.o id.; Verdinois, del 26.o bersaglieri è rasferito al 1.o bersaglieri; Taccozzi id. nel 66.o fanteria, id. al 25.o id.; Cangini, id. nel 12.o fanteria, id. all'11.o id.; Corsi, id. nel 28.o, id. al 13.o id.; Giambri Ghiani, id. nel 25.o id. al 61.o id.; Carrera, id. nel 17.o, id. al 12.o id.; Levi, id. nel 35.o, id. al 62.o id.; Deastis, tenente nel 6.o fanteria, è trasferito al 94.o id.; Mazza, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito all'11.o id.; Santi, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito all'8.o id.; Gotti, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 10.o id.; Giovagnoli, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 5.o id.; Conforti, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 3.o id.; Alessi, tenente nel 23.o fanteria, è trasferito al 93.o id.; Alberghini Mattoni, tenente nel 35.o fanteria, è trasferito al 36.o id.; Grognato, tenente nel 6.o bersaglieri, è trasferito al 12.o id.; Menni, tenente nel 93.o fanteria, è trasferito al 12.o id.; Decarolis, id. nel 25.o, id. id. al 36.o id.; Papini, id. nel 93.o, id. id. al 57.o id.; Latuga, id. dell'11.o, id. id. al 40.o id; Galli, id. nel 66.o, id. id. al 61o id.; Marchesini, id. del 25.o, id. id. al 15.o id.; Castagnoli, idem nel 12.o, id. id. al 94.o id.; Ligabue, id. nel 66.o, id. id. al 26.o idem.

Nell'Arma di Cavalleria

Paglianti, colonnello incaricato delle funzioni di vice ispettore al servizio ippico presso il Ministero della guerra, cessa da detto incarico ed è nominato intendente ai cavalleggeri Palermo.

Nell'Arma di Artiglieria

Badini, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra, cessa da detto incarico ed è incaricato delle funzioni di vice ispettore al servizio ippico nel Ministero stesso.

Nel personale permanente dei Distretti

Libertini, maggiore al distretto di Parma, è promosso tenente colonnello continuando ivi.

Dopo il bombardamento di Rimini

Fra l'on. Facchinetti e l'on. Salandra

RIMINI 31, sera — Appena avvenuto il bombardamento del 24 corrente l'on. Facchinetti così telegrafava al S. E. l'onor. Salandra:

« *S. E. Salandra Presidente Consiglio Ministri* — Roma.

Tengo ad assicurarla che la aggressione fatta da questa inerme costa adriatica ha altamente rassicurato lo spirito pubblico. Rimini patriottica e marinara, pure attraverso ai pericoli dell'ora presente, guarda fidente e sicura al proprio avvenire.

Disponga comunque della modesta opera mia».

L'on. Salandra rispondeva subito in questi termini:

« mi compiacio vivamente di quanto Ella mi ha telegrafato sulle condizioni dello spirito pubblico della forte cittadinanza di Rimini.

Particolarmente La ringrazio dell'offerta che Ella fa dell'opera sua, e Le assicuro che non mancherò di tenerne ricordo qualora se ne presenti l'occasione».

Nobile e patriottica iniziativa della Camera di Comm. di Ravenna

ROMA 31, sera. — L'iniziativa presa dalla Camera di Commercio di Ravenna e da quella di Agricoltura di mettere a disposizione dei rispettivi comuni il 10 per cento del raccolto prossimo di frumento ed eventualmente un quantitativo superiore ad un prezzo di favore allo scopo di assicurare una provvida riserva di grano a buon mercato a quelle popolazioni durante il prossimo anno, ha riscosso alla Camera e nei vari ambienti industriali e finanziarii della capitale unanime approvazione. I giornali scrivono che bene fa il Ministro di Agricoltura ad additare all'esempio di tutto il paese l'iniziativa degli enti e degli agricoltori ravennati, che merita veramente di essere imitata, e noi l'additiamo volentieri augurandoci che tutta la stampa italiana divulghi e incoraggi in ogni provincia e in ogni comune il nobile esempio.

L'on. Cavasola si è già reso benemerito del paese contrastando negli scorsi mesi ogni fosca speculazione per l'approvvigionamento granario.

L'iniziativa che parte da Ravenna ha lo stesso scopo e siamo certi che darà in tutta l'Italia i migliori risultati.

Negozi chiusi a Parma per la guerra

PARMA 31, ore 21. — La partenza per la guerra e le chiamate alle armi, hanno fatto chiudere due negozi in strada Vittorio Emanuele. Il negozio di mobili della Ditta Bortesi e quello di vendita di macchine da cucire. Entrambi i negozi recavano i cartelli che i proprietari sono richiamati alle armi.

Tra i mille ingegneri che hanno offerto l'opera loro al Ministero della Guerra, vi è pure l'ing. Mario Rossi della città nostra, che è stato chiamato a prestare servizio col grado di sottotenente nei laboratori pirotecnici.

La farmacia Marcheselli, in strada Garibaldi, si è messa a completa disposizione dell'autorità militare, essendo assai prossima alla Stazione ferroviaria. L'offerta premurosa è stata accolta con deferenza e raccomandata.

Una circolare

dell'on. Salandra ai prefetti

pei sussidi alle famiglie dei richiamati

ROMA 21, sera — *Il Presidente del Consiglio ha diretto ai prefetti la seguente circolare telegrafica:*

«Con riferimento telegramma espresso in data ventun andante, desidero avere subito notizie particolari e precise sul modo come procede da parte amministrazioni comunali servizio pagamento sussidi famiglie richiamati sotto le armi in applicazione disposizioni regio decreto tredici maggio numero 620. Non dubito che per la vigilanza esercitata dalle SS. LL. siasi assicurato il regolare funzionamento del suddetto servizio, ma ove siansi rilevati inconvenienti che ritardino la distribuzione dei soccorsi desidero che da parte delle Signorie Loro si provveda con la maggiore energia, inviando, ove occorra, commissari, e proponendo tutti quei provvedimenti che riterranno necessari per eliminare le cause del ritardo. Attendo al più presto la indicazione dei comuni nei quali siansi riscontrati ritardi e abusi e dei provvedimenti adottati per eliminarli e terrò i prefetti personalmente responsabili di ogni irregolarità possa ancora riscontrarsi in tale servizio. Salandra».

(Stefani)

Una lettera dell' on. Cimati

sul voto pei pieni poteri al governo

ROMA 31. sera — L'on. Cimati manda alla *Tribuna* la seguente lettera

« *Egregio Signor Direttore,*

Oramai che nel santo nome d'Italia tutte le ire di parte tacciono, desidero si sappia dagli amici miei che io e i compagni del gruppo al quale mi onoro di appartenere, votammo e facemmo opera perchè si votasse a favore dei pieni poteri al governo per la guerra. E se in un certo momento l'intervento dell'Italia nell'immane conflitto ci teneva ancora esitanti, per ragioni che ora sarebbe inopportuno discutere, non potevamo poi nella nostra coscienza di italiani e di uomini onesti che approvare quello che il governo per i supremi interessi della patria aveva comandato.

f.to: *C. Cimati*, dep. al Parlamento »

Un telegramma di Nicola Filipescu

"L'ora suprema non tarderà anche per noi,,

ROMA 31, sera — La presidenza della lega italo-rumena ricevette il seguente telegramma dal presidente della lega parlamentare rumena-italiana, Filipescu:

« Profondamente commosso per elevati sentimenti espressi vostro telegramma mi farò premura comunicarli lega, ma non voglio ritardare un istante dirvi nome mio, nome miei colleghi, di cui sono certo essere interprete fedele, che nostri cuori battono unissono nella coscienza comuni destini nostri paesi nostra stirpe. In questo momento più che mai volgiamo confidente lo sguardo verso Roma eterna e possiamo assicurarvi che ora suprema non tarderà a suonare anche per noi. *Nicola Filipescu* »

L'associazione della stampa francese all'on. Barzilai

PARIGI 31, sera — La Associazione della Stampa repubblicana dipartimentale riunita in assemblea generale ha diretto all'on. Barzilai un dispaccio nel quale gli esprime i propri sentimenti fraterni e saluta nella stampa italiana l'interprete fedele del pensiero vibrante che per la seconda volta unisce le due grandi sorelle latine sullo stesso campo di battaglia e fa della patria del diritto, della terra avita della bellezza, il campione della libertà degli altri e della civiltà contro le orde austriache e germaniche.

Solenne seduta patriottica al consiglio comunale di Rovigo

ROVIGO 31, ore 23 — Questa sera, aperta l'adunanza del Consiglio comunale il sindaco comm. Maneo pronunciava un patriottico discorso sulla lotta che l'Italia ha iniziato contro l'Austria per la rivendicazione delle terre irredente auspicando vittoria ai nostri diritti conculcati e mandando il saluto più fervido al glorioso nostro esercito, ai colleghi partiti per la guerra e un caloroso evviva all'Italia. Tutti i consiglieri e il pubblico scattando in piedi applaudirono lungamente gridando Evviva l'Italia.

Splendidamente parlarono pure l'on. Pozzato, l'avv. Merlin, il comm. Oliva. L'entusiasmo in città è grandissimo.

L'associazione "Croce Azzurra,, per la cura dei quadrupedi dell'esercito

ROMA 31, sera — Il ministero della guerra ha accettato l'offerta della Croce Azzurra, associazione costituita in Italia a somiglianza di quelle esistenti in Inghilterra come nel Belgio allo scopo di concorrere alla cura dei quadrupedi dell'esercito, particolarmente nei riguardi della convalescenza di quelli dimessi dalle infermerie cavalli militari e di quelli colpiti da esaurimento per fatica.

A presidente della associazione è stato nominato il conte Felice Schibler, il cui nome notissimo, come qeulla di una delle più spiccate personalità del mondo ippico, è di per se stesso garanzia di serietà e di profonda competenza. Al sorgere della associazione ha contribuiti la benemerita società romana per la protezione degli animali e vi hanno aderito cospicue personalità sia italiane che estere fra le quali merita particolare menzione l'ambasciatore d'Inghilterra signor Rodd. Al personale dell'associazione, la quale si propone di concorrere in modo così proficuo alla conservazione ed all'utilizzazione del materiale equino di proprietà dello Stato e degli ufficiali, il governo riconoscerà l'assimilazioni di taluni gradi militari e quelle altre facilitazioni che siano nello spirito delle leggi e nell'interesse dello Stato. (Stefani)

La "Società Cacciatori di Roma,, per la difesa contro gli attacchi aerei

ROMA 31, sera — Il consiglio direttivo della società Cacciatori di Roma e provincia scrive ai giornali, mettendosi a disposizione del Governo per istituire delle squadre di tiratori scelti per la sorveglianza ai possibili attacchi di flotte aeree, in tutti i paesi dichiarati zona di guerra e soggiunge: «Contro l'invasione di flotte aeree nemiche le società dei cacciatori dovranno coadiuvare i corpi armati nella vigilanza e nella distruzione dei nemici».

Gli studenti degli istituti di Roma richiamati alle armi si recheranno al distretto in corteo

ROMA 31, sera. — Gli studenti dell'Università di Roma e degli altri istituti superiori richiamati alle armi, si riuniranno domattina nel cortile della Sapienza per avviarsi al distretto militare. I colleghi studenti hanno preparato una grande dimostrazione patriottica per portare il saluto a coloro che sapranno tenere alto alla frontiera il nome dell'Ateneo romano.

Alle 8 tutti gli studenti e le studentesse si sono date convegno alla Università, per accompagnare il corteo al distretto militare.

Il magnifico rettore prof. Tonelli porterà il saluto ai partenti.

Lo scultore Zanelli si arruola volontario nell'esercito

ROMA 31, sera — Lo scultore Zanelli autore dell'altare della patria nel monumento a Vittorio Emanuele II, arrolatosi volontario di fanteria, ha vestito ieri a Brescia la divisa di soldato semplice.

La "Metallurgica,, dà 50.000 lire per le famiglie dei richiamati

ROMA 31, sera. — La Società Metallurgica Italiana a mezzo del suo amministratore delegato comm. Luigi Orlando, ha messo a disposizione delle famiglie dei soldati richiamati la somma di L. 50,000.

La stessa Società ha stabilito in pari tempo di provvedere a sussidiare le famiglie degli operai richiamati alle armi sia dello stabilimento di Livorno, sia di quelli di Bardalone Pistoiese, di Linestra Pistoiese e di Donnaz in Val d'Aosta, e di elargire la somma di L. 5000 per la Croce Rossa.

La preparazione civile a Ferrara

FERRARA 31. — Progredisce anche in provincia l'opera patriottica della raccolta di offerte e della attuazione di provvidenze varie a beneficio dei soldati che ora combattono per le fortune d'Italia, specialmente per le iniziative dei comitati che sorgono ogni giorno nei maggiori centri.

Dopo quelle ricordate nei giorni scorsi segnaliamo ora anche i comitati dei Comuni di ... e di Argenta; ed in quest'ultimo Comune ricordiamo in modo particolare la Società Agricola Svizzera la quale, pel tramite del prefetto della provincia, ha largito da passarsi al Comitato comunale la somma di 1500 lire; inoltre ha messo a disposizione del medesimo comitato venti letti.

A Pontelagoscuro la Direzione della Raffineria ferrarese assegna lo stipendio intero e per tre mesi ai suoi impiegati che sono alla guerra, agli operai con famiglia mezzo salario, a quelli senza famiglia un quarto del medesimo; occorrendo, dopo i tre mesi, saranno presi altri provvedimenti. La Ditta Chiozzi e Turchi invece accorda a tutti i suoi richiamati quel tanto di paga che aggiunto alla indennità passata dal Governo alle loro famiglie, valga ad integrare la loro paga giornaliera.

Al Comitato cittadino ed alla Croce Rossa sono pervenute le seguenti nuove offerte: fratelli Carlo e Gualtiero Gioccoli L. 500; prof. G. Landi L. 100; ing. R. Cavalieri L. 500; famiglia del rag. Vita Finzi L. 100; personale della ferrovia Suzzara-Ferrara L. 100; conte A. Avogli L 200; Ditta fratelli Santini L. 500; il signor Antonio Beltrani pagherà la retta mensile per una bambina in un educandato.

La partenza da Tripoli dei consoli generali austriaco-tedesco

CATANIA 31 sera — Provenienti da Tripoli sono stati oggi qui di passaggio i consoli generali di Austria e Germania a Tripoli, i quali hanno proseguito verso la frontiera.

Fatale caduta di un vecchio

PADOVA 31, sera. — In vicolo Selvatico dimora certo Luigi Bernardinello, d' anni 62: egli scendeva le scale del suo appartamento quando fu preso da capogiro, e rotolò giù rimbalzando da gradino a gradino.

Lo raccolsero in gravi condizioni, i suoi coinquilini, che provvidero a farlo trasportare all'ospedale; ma qui giunto, dopo alcune ore di agonia spirava per commozione cerebrale.

Bambino moribondo per una caduta

EMPOLI 31, sera. — Quest'oggi il bambino Grossi Marino di Gino, di anni 7, trovavasi sulla strada ferrata e precisamente sul cavalcavia delle cascine, quando, spaventato dal sopraggiungere di un treno, non sappiamo se cadeva accidentalmente o se si gettava di sotto al cavalcavia, rimanendo ferito alla testa e come morto al suolo.

Trasportato per mezzo di una vettura al nostro spedale, fu subito curato dal dottore Fracassini, che gli riscontrò la frattura della base del cranio e la commozione cerebrale.

Lo stato del povero piccino è gravissimo.

Annegato scoperto dopo cinque mesi

VENEZIA 31, sera. — Stamattina alcuni pescatori che si trovavano nel Canal Della Giudecca rinvennero il cadavere di un uomo in avanzatissima putrefazione. Il cadavere era privo della testa e di una mano. Nella tasca del gilet fu trovato un orologio con catena d'oro fermo alle 7,3; niente che servisse ad identificare il cadavere. Si credette poter stabilie che l'annegamento sia avvenuto almeno da 5 mesi.

I mercati

ADRIA

CEREALI — Mercato di frumenti nullo. Granoni solo dettaglio da L. 32,35 a L. 32,75 — Fagiuoli da L. 35 a 40. — Tutto al quintale.

BESTIAME. — Buoi a peso vivo da L. 80 a 96; a peso morto da L. 150 a 180 — Vacche e tori a peso vivo da L. 60 a 70; a peso morto da Lire 120 a 150 — Vitelli maturi a peso vivo da L. 65 a 90; a peso morto da L. 140 a 170 — Vitelli da latte a peso vivo da L. 90 a 100; a peso morto da L. 170 a 180. — Tutto al quintale.

Il cambio ufficiale

ROMA 31. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 109,80.

La temperatura

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Misto ;pioggiarella incalcolabile nel pomeriggio.
Barometro (ridotto a Oo e al livello del mare): Da mm. 756,3 salito a 758,8.
Temperatura in centigradi: massima 25,2; minima 18,3; media 21,8. — Anno precedente: massima 19,6; minima 13,6.
Umidità relativa media in centesimi: 58.
Vento: Debole o moderato occidentale

Previsioni meteorologiche

dal 31 maggio al 6 giugno

Proseguirà ad un dipresso come ora sereno nuvoloso contemporaneamente e ad intervalli, essendo anche talora, ma per poco, in tutto nuvoloso o coperto con qualche pioggia o temporale, sempre afoso in massima e nelle ore di sole con grande calore. Un tempo insomma oscillante ma in massima mitemente ed in certo qual modo normalmente.

Avendosene un concetto in genere pressochè indubbio ben difficilmente si avrà tempo differente e segnatamente fra Emilia e Romagna d'onde le osservazioni partono.

Dall'Atlantico nulla di notevole, localmente un aumento di forza delle perturbazioni per l'aumentato calore solare. Aumento accentuatosi da circa il 18 andante quando fra lenti e lievi ondeggiamenti barici nonchè termici intermittentemente scrosciava l' acquazzone fra lampi e tuoni.

Fra tutto questo si ha di particolarmente distinto un perturbante atmosferico per l'1 o al più tardi pel 2 giugno, all'1 già ad ogni modo avendosene i prodromi.

Un'onda di gran caldo si avrà fra la Sicilia e l'Italia meridionale o al 2 e 3 o al 6 e 7 e contemporaneamente un' onda di freddo sul nord della Russia.

Questa situazione addurrà pioggia continua fra Emilia e Romagna nonchè sul nord d'Italia al 2 o al 3 opure al 6 o 7 ma il 2 avendo anche altra probabilità temporalesca non vi mancherà certamente perturbazione.

L'onda fredda del nord di Russia, di cui sopra, avrà un'azione anche da noi, un'azione essicante, rasserenante e disequilibrante termicamente per intermittenti raffiche d' est relativamente fredde, ma alquanti giorni dopo e però o dal 5 e culminando al 7 ed 8 o dal 9 e culminando all'11 e 12. In conseguenza dal 6 al 12 oppure dal 9 al 16 tempo asciuttissimo e sereno in massima con dette raffiche e poichè il 9, 10, 11 e 12 sono compresi in entrambe le ipotesi detti giorni saranno colla quasi certezza sereni asciutti e con raffiche come detto. Ma per intanto dobbiamo osservare all'1 ed al 2, al modo della perturbazione che vi si manifesterà certamente.

Bologna, 30 maggio 1915. G. P.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

TESORO caro. Grata amorosa tua parola. Ti bacio pensandoti con tenerissimo affetto. 4541

COLOSSEO Rispondo cara gradita tua ricambiando tenero bacio pegno fede imperitura! Grazie tua infinita bontà! Se mi vedrai venerdì passare solita ora sarò attenderti laggiù! Pensami e prenditi tutti i miei baci affettuosissimi. 4533

GARDENIA 333. Nell'attesa febbrile, nella imminenza del più sacro battesimo, il pensiero mio è a te, costante, intenso. Non dimenticherò il mio amore mai quali che siano gli eventi. Baci ardenti. Tuo. 4534

FLICHETTO Vado combattere. Prega per me. Tua immagine nel cuore. 4535

GIOVEDI bene indicato, sognando interminabili gioie. Pensato decido lo giorno. 4522

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

N. 212.269 libretto postale. Pregasi ritirare risposta, ferma posta, ritardata causa disguido postale. Casella H. 4227 HAASENSTEIN e VOGLER. 4527

PERSONA seria cerca occupazione qualunque, uffici commerciali, aziende in genere, magazzini. Giuste pretese, ottime referenze. Occorrendo cauzione. P. 82. Posta. 4528

PERSONA seria praticissima lavori murari direzione cantiere, magazzeni, offresi esibendo referenze anche cauzione. Scrivere Benvenuti, Borgonuovo 10. 4236

MARESCIALLO carabinieri quarantatreenne, pensionato per ultimato servizio, dattilografo, corrispondente, capace in lavori contabili, occuperebbe ovunque impiego anche se di fiducia. Scrivere F. posta Castiglione Pepoli. 4456

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PARCHETTISTA provetto, ottime referenze. Studio tecnico via Parigi 11. 4530

STABILIMENTO provincia Rovigo cerca prontamente un provetto fuochista patentato per caldaie fisse Cornovaglia, un buon forgiatore e tre aggiustatori capaci. Indicare pretese, età, stato di famiglia e posti occupati. Scrivere a cassetta F. 4540 presso HAASENSTEIN e VGLER Bologna. 4540

CERCO onesto fattorino quattordicenne figlio di richiamato. Negozio Olio, Zamboni 8. 4544

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI Ravone casino ammobigliato giardino, dieci minuti dal tram. Rivolgersi Fiorentini, Cavaliera 33. 4525

AFFITTASI villa adiacente Stazione Ferroviaria San Lazzaro. Garage, stalla, corte. Rivolgersi Bagnara Cavaliera 9. 4532

AFFITTO bella camera anche matrimoniale due finestre, comodità moderne. Posta. Barattino, Bologna. 4467

SUBAFFITTO bel negozio angolo, 2 entrate, vicinissimo due Torri. Comodità, cantina, acquedotto, gas, luce elettrica, invetriate, mostrini, tendaggi. Casella Postale 217. 4545

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA prospiciente giardino Cavour, pensione, miti pretese. Rivolgersi Giordani via Farini 14. 4526

IMPIEGATO dello Stato cerca camera mobigliata presso distintissima famiglia. Rispondere: Alberto Castaldi, fermo posta. 4539

AFFITTASI due camere mobigliate libere, anche a signora sola. Scrivere: Franchi, Posta, Bologna. 4543

VILLEGGIATURE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

COLLE ameno. Pontecchio (12 km. da Bologna), vicinissimo stazione ferroviaria. Appartamenti ammobigliati per villeggiatura. Rivolgersi Rizzi, Saragozza 129. 4531

AFFITTASI casino ammobigliato fuori S. Stefano, strada Croara. Dirigersi prof. Gotti, Guerrazzi 25. 4538

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDESI automobile 20/30 H-P ottima marca, seminuovo, irrequisibile, qualunque prova, garanzia. Offerte Cassetta O. 4499, presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 4521

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

AFFITTASI due camere ammobigliate ingresso libero. Vendesi macchina scrivere. Offerte: Casella G. 4543, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 4543

Società Anonima Cooperativa Lavoranti Muratori di Bologna

I soci sono avvertiti che non essendo stata esaurita la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria del 30 Maggio questa continuerà domenica prossima 6 Giugno alle ore 8, nella sala della Società Operaia Via Cavaliera 22.

Per il Consiglio d'Amm.ne: Guglielmo Lambertini

Occasione
Causa cessata esportazione - disponibile forte Stock SAPONE COMUNE. Scrivere Guasco Luigi, Via Torricelli 46, Torino.

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
il più fino del mondo

Gli avvisi economici sono utilissimi e costano poco

Puntata n. 121 — Appendice del *Resto del Carlino* — 1 Giugno

Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanei

Dapprincipio temè che tutto ciò non fosse se non un'allucinazione dei suoi nervi ammalati, troppo logorati dalle assidue veglie scientifiche e dalle emozioni dolorose. E tentò liberarsi energicamente da cosiffatta ossessione, invocando la sua salvezza fisica e mentale dalle pure aure, dai balsamici profluvii delle acque e delle terre possentemente purificate dai benefici raggi del sole il cui radium, fattore essenziale e primordiale di vita, egli aveva tante volte osato di imprigionare per farne strumenti di conquista fattiva. Invece, rapidamente, giorno per giorno, il male si aggravava. Egli aveva paura ormai della solitudine e delle stesse ombre della sua immaginazione infoscata.

Aveva paura di uscire dall'eremo, di lanciarsi di bel nuovo nel flusso dell'esistenza comune, di ritrovare il contatto, i palpiti, gli urti delle passioni dell'umanità in cui vedeva sempre più una fiera immmmmmm. Aveva paura, segnatamente, di trovare al varco l'ombra del suo persecutore, il ghignante fantasma pronto a ghermirlo e a rubargli ciò che egli portava gelosamente custodito nel suo cervello, in quel suo cervello ma di fenomenale che adesso non sapeva più coordinare gli elementi di un fatto straordinario, i termini di una speculazione arguta.

Egli si trovava caduto in una di quelle crisi di disperazione e di sfiducia in se stessi che è così perniciosa ai genii inventori, ai grandi artisti, ai grandi pensatori.

Non riconosceva più sè stesso, si sentiva fiaccato sempre, e sol vedeva trionfare, nell' ombra, il fantasma di Pietro....

Allora egli non seppe più sopportare lo strazio della sua caduta e del suo abbattimento e cercò la morte, liberatrice.

Non la cercò risolutamente, però; egli era ancora titubante, intravedeva ancora uno spiraglio di luce, e in quella debole luce vedeva fluttuare il profilo di Glauca, dolcezza delle dolcezze, che da lui si allontanava sempre più, sempre più.... E quando, con piè vacillante, volle muovere incontro alla morte, anzichè imbattersi nello spettro, nel simulacro di lei, si imbattè nel fantasma di Pietro.

O credè di esservisi imbattuto.

E l'ombra nefanda del persecutore gli diceva (o pareva gli dicesse): — Eccoti il pugnale della nostra setta. Tu devi morire per esso. Ma brandiscilo con le tue mani, datti con le tue mani la morte... Sii sereno nella morte... Comprendi? obbedirai?.... Compirai il tuo suicidio per modo da scoprire sulle tue fattezze una maschera serena nell'eternità?... Io voglio, io così voglio, e non ti è dato ribellarti...

Ed egli titubante ancora, assalito da un terror folle, ma incapace di resistere, rispondeva, balbettando:

— Sì, così farò....

Ma nel momento in cui quell'anima, che pur era stata grande e vivida in istraordinario modo, ed ora erasi fatta piccina, puerile, tremebonda, stette per staccarsi dalla travagliatissima spoglia umana, in quel momento supremo in cui essa invano tentava un simulacro di lotta contro l'imperioso incubo oppressore, contro lo spietato despota che lo circonfondeva di tristizia e di desolazione, Nicola Olov cercò e trovò, sebbene in debolissima misura, un movimento di ribellione. Raccolse le sue deboli forze e tentò di far conoscere al mondo che, se egli fosse stato trovato morto, anche nelle apparenze di un suicida, dovevasi incolpare della sua morte *lui*, cioè la grande ombra crudele, il sopravvenuto da oltre tomba ritornato in vita per abbatterlo e polverizzarlo.

E fu allora che il sedicente Simone Dominici, lo stravagante abitatore del romitaggio, scrisse su carta sottilissima e celò nel suo corpo quell' impressionante biglietto che fu trovato sopra al suo cadavere da Michele Turba...

E con ciò, amici — concluse Leonida, — sforzandosi di dare alla voce un tono di fermezza, — io ho terminato. Vi ho ricostruito alla meglio (e là dove mi è mancata la documentazione, fornitami da lunghe, pazienti indagini, condotte a fondo da me e da gente mia, ho cercato di supplire con la logica e con l'intuito); vi ho tracciato il quadro della gesta per cui tante vittime innocenti caddero, falciate dalla inconsulta, inaudita spaventosa e pur titanica forza di distruzione, di malevolenza del dottor Pietro, il tormentatore, l'uccisore di Alba Radiosa, lo scellerato carnefice di mia madre, l'autore indiretto della miseranda fine di mia sorella Glauca.... Or giudicatemi.. Or dite se io ho giustamente operato a danno e per la punizione di tanto mostro! Ditemi schietto il vostro avviso, prima che io intraprenda la novella fase della mia attività vendicatrice e, a mio modo di vedere, restauratrice di giustizia....

Ma niuno degli astanti potè pronunziare una sola parola, perchè tutti gli astanti erano sbalorditi e tremanti di commozione. Una commozione di una profondità insondabile, poichè il dramma a cui avevamo assistito in ispirito era imbevuto di una grandiosità di dolore, di sciagura quasi superiore alla immaginazione umana.

E per molto tempo essi singhiozzarono in silenzio.

XXIII

Tre giorni dopo, colui che facevasi passare per Leonida Wenidhellos viaggiava lontano, molto lontano dai suoi amici da lui già convocati sull'Alpe baciata dagli aliti della stagione soleggiata. Anche costoro avevano discesa la montagna e si avanzavano trepidanti su per le belle piane dorate dal sole estivo, avendo per loro mèta le rive partenopee. In esse si recavano a raccogliere il loro volo definitivo, nella villa gentile, leggiadra, offerta da Leonida, — villa di riposo, di oblio e di dolcezze lenitrici della selvaggia asprezza delle vaste piaghe sino allora aperte nei costati di tutti quei superstiti di un violento naufragio dal morso spietato della sciagura.

Michele Turba e Claretta Kleber sognavano, sul riaffacciarsi all'esistenza, un roseo bimbo che li avrebbe con le innocenti sue manine aiutati poderosamente a rifare quell'arduo cammino sul quale essi erano così atrocemente caduti e donde erano stati rialzati quasi per miracolo. Corinna Didier, naufraga dell'amore, impossibilitata ormai a nudrire uno di cosiffatti sogni di maternità esultante e soddisfatta, sognava di rifare in parte la sua esistenza col prodigarsi per il bene di quei teneri, incoscienti miserelli orbati dei loro padri da lei condotti dalle vette dell'alta montagna funestata dal disastro, quali trofei di innocenza e di purità scampati al le furie rabbiose del cataclisma.

E nello slancio enorme di questo suo altruismo scintillante quale una spada vittoriosa nel trionfo di questo sentimento di protezione e di amore per gli altri infelici instillatole nel cuore come un balsamo dall'uomo possente e misterioso che la respingeva quale amante, ella vedeva l'unico mezzo per redimersi, per sopportare senza maledizioni lo spaventevole peso della vita senza amore.

Quando all'oggetto dei suoi caduti sogni, Leonida, breve meteora luminosa apparsa sul cielo della sua tragica giovinezza, egli navigava lontano, verso il Levante, sfolgorante di luce solare e di promesse, non tanto per recarsi a compiere ciò che egli, nella sua superba illusione, definiva opera di vendetta e di rigenerazione ad un tempo, ma perchè colà, tra i misteri innumerevoli del suo classico regno, il giovane principe dei Mingrelini aveva dato convegno all'amore, al suo amore».

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La posizione dei russi tende continuamente a migliorare

Il lento avvicinamento delle nazioni balcaniche alla Quadruplice Intesa

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

Gli ultimi provvedimenti del Governo e la partenza di Rizoff

ROMA 31, sera — (D) — I due argomenti odierni di attualità sono uno di carattere interno... fino a un certo punto, l'altro di carattere esterno.

Il primo si riferisce ai provvedimenti che il Consiglio dei Ministri ha creduto ieri sera di prendere a carico dei funzionari che rappresentano, o meglio rappresentavano, nei gradi più alti l'autorità civile e la autorità militare di Milano.

Questi provvedimenti sono generalmente approvati, anzi lodati, poichè da quel poco che si può sapere attraverso le mutilazioni della censura sui recenti fatti teppistici di Milano, si è acquistata la convinzione che le autorità locali abbiano realmente mancato di previdenza e di tatto dapprima, di prontezza nella repressione e di energia di poi. Il Governo ha colpito con eguale misura il comandante del corpo di armata territoriale, il prefetto, il questore e il comandante la divisione. L'inchiesta che si sta svolgendo per opera dell'ispettore generale comm. Bardesone, dirà quanta e quale potrà essere la singola responsabilità di ciascuno: ma intanto opportuno e corretto è giudicato il pronto e spontaneo intervento del Governo, trattandosi di colpire chi, potendo prevenirli e impedirli, ha lasciato che si compissero atti teppistici in danno dei sudditi stranieri e, quel che è peggio, di stranieri in parte appartenenti a uno stato il quale, non appena iniziate le ostilità italo-austriache, ha fatto a noi chiare e leali dichiarazioni di scrupolosa neutralità. La stessa eccezionalità del momento internazionale esigeva nel Governo italiano la spontaneità di un atto inteso a dimostrare che esso non è disposto a tollerare violenze da parte di chicchessia, contro chiunque abbia diritto al rispetto dell'ospitalità di una paese civile.

In tal senso sono i commenti che si facevano oggi a Montecitorio e nei pubblici ritrovi romani, con quella generalità di consensi che è prova di quella auspicata concordia di intenti e di propositi che anima, nell'apprezzare ogni atto del Governo, i cittadini italiani.

L'altro fatto saliente è il richiamo del ministro bulgaro signor Rizoff e la sostituzione al delicatissimo ufficio suo col signor Stancioff. L'impressione è buona negli ambienti politici: poichè, mentre sono noti i buoni rapporti personali del signor Rizoff con talune fra le maggiori personalità politiche austro-ungariche e la di lui tendenza alquanto tedescofila, sono note del pari le amicizie che il suo successore signor Stancioff conta nel campo della Triplice Intesa, la grande autorità e la popolarità che egli gode in tutta la Bulgaria, il suo non dissimulato affetto per l'Italia e per la Francia, patria quest'ultima della sua signora, che è una contessa Grenau, appartenente ad una delle più aristocratiche famiglie francesi.

I giornali romani commentano largamente questo richiamo e questa sostituzione, che definiscono il grande fatto del giorno, concordi nel ritenerlo sintomatico, come prova dell'atteggiamento del Governo bulgaro verso una politica che condurrà ad un non lontano intervento della Bulgaria al fianco degli stati alleati dell'Intesa, intervento che potrebbe essere risolutivo per l'azione che si svolge sui Dardanelli, e conseguentemente anche nei riguardi del grande conflitto europeo. Perciò il fatto, piccolo in sè stesso, del cambiamento del rappresentante bulgaro a Roma ha in questo momento importanza grandissima e straordinaria che non soltanto i giornali italiani pongono in rilievo. E se a questo atto del Governo di Sofia, si aggiungono le entusiastiche dimostrazioni svoltesi nelle vie di Bukarest al grido di viva l'Italia, grido con cui intitola un suo commento all'intervento nostro l'ex ministro rumeno Take Jonescu, c'è da trarre la speranza che anche la Rumenia sia per uscire al più presto dalla neutralità: nel quale caso la durata della guerra europea potrebbe essere notevolmente abbreviata.

Grecia e Bulgaria entrerebbero nel conflitto

ROMA 31, sera — L'«Agenzia Nazionale» scrive:

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con persona che ha molte relazioni nelle sfere diplomatiche, e specialmente in quelle balcaniche, intorno alle conseguenze che nei Balcani avrà l'intervento italiano. Abbiamo appreso che ormai si considera come sicuro l'intervento della Grecia, che altrimenti si vedrebbe completamente isolata, a fianco delle Potenze della Triplice Intesa. Anche la Bulgaria non tarderebbe molto a decidersi per le sue rivendicazioni contro la Turchia. Quanto alla Rumania, essa si trova nella stessa situazione dell'Italia prima dell'intervento: attraversa cioè un periodo di incertezza che dovrà essere fatalmente risolto.

Sicura vittoria dei venizelisti nelle elezioni legislative greche

ATENE 31, sera — Sembra che il partito di Venizelos riuscirà nelle regioni della Macedonia ad ottenere una preponderanza nelle elezioni legislative. La lista dei candidati venizelisti ha molta probabilità di successo malgrado le forti opposizioni da parte del Governo.

Italiani festeggiati al Marocco per l'entrata in guerra

Un discorso del generale Liautey

PARIGI 31, sera — I giornali hanno da Rabat che in occasione del passaggio degli italiani provenienti dalle regioni di Fez Mekinez il generale Liautey ha offerto una colazione ai consoli delle potenze alleate ed alle notabilità de protettorato.

Ha seguito un ricevimento durante il quale il residente ha pronunziato un discorso di cui ecco i punti principali:

Avendo ai miei fianchi il gran visir rappresentante del Sultano e il console d'Inghiltérra, colgo con profonda gioia l'occasione del passaggio da questa città dei consoli d'Italia per salutare l'ingresso dell'Italia nella grande lotta liberatrice ai fianchi delle potenze alleate.

Tutti coloro che nel mondo combattono per la salvezza della civiltà, del diritto, della libertà dell'ideale contro le potenze delle tenebre e della morte hanno accolto con entusiasmo la decisione del governo della nobile erede di Roma madre di civiltà moderna e della vera cultura.

Per noi francesi della Francia e del Marocco ciò ci riempie della gioia più fraterna ed i nostri cuori lontani battono col nostro sangue comune.

Il residente generale ha fatto poi un brindisi di simpatia alle potenze alleate, ai loro eserciti e alle loro marine.

Il console italiano ha risposto con un bellissimo discorso nel quale ha inneggiato ai sentimenti che la nuova fratellanza di armi rafforzerà risuscitando l'ora storica di Magenta e di Solferino.

Nel pomeriggio il comitato franco-italiano di Rabat ha ricevuto gli italiani delle regioni di Rabat, Fez e Mekinez ed ha loro offerto un vermouth di onore nel padiglione della musica situato nella via principale di Rabat.

La città è pavesata: la musica militare che accompagnava i delegati ha suonato gli inni delle nazioni alleate.

Il residente ha pronunziato poi un altro discorso in cui ha risposto il console d'Italia. L'entusiasmo degli italiani per la splendida accoglienza fatta loro dalla popolazione è vivissimo.

Il contrabbando per l'Austria e Germania attraverso la Svizzera

ROMA 31, sera — Le notizie che giungono da Chiasso gettano un nuovo grido di allarme sul contrabbando, che pare vada intensificandosi nuovamente. Da parecchi giorni il transito delle merci per la Svizzera sospeso sulle linee ferroviarie continuava attraverso la frontiera per mezzo di carri e furgoni. Senonchè questo transito aveva preso proporzioni esagerate e sospette. L'autorità doganale, avuto sentore che qualcuno si avvaleva di queste concessioni di transito per esercitare il contrabbando a favore della Germania, ordinò l'immediata chiusura di tutti i passi. Tuttavia contrabbandieri italiani, svizzeri e tedeschi, i quali avevano lucrato per mesi e mesi su l'industria del contrabbando, stanno organizzando tutti i piani per un contrabbando su vasta scala a favore della Germania. Sarà bene che il Governo italiano nel concedere i permessi di esportazioni di derrate alimentari per la Svizzera interessi le autorità federali svizzere a far sì che l'esportazione non abbia a servire per approvvigionare la Germania o l'Austria. Del resto al Governo italiano non mancherà il mezzo di ficcare un occhio anche sui confini svizzero-germanici e svizzero austriaci per constatare il movimento del contrabbando.

La voce insussistente della presenza di un diplomatico tedesco a Roma

ROMA 31, sera — Era corsa voce che il principe di Wedel, inviato straordinario del Kaiser a Bucarest, si troverebbe in Roma e avrebbe avuto anzi alcuni colloqui coll'ambasciatore ottomano Naby Bey.

Assunte informazioni sulla presenza nella capitale italiana di questo diplomatico tedesco, la notizia ci è stata recisamente smentita.

L'Unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale

ROMA 31, sera — Al centinaio di adesioni di professori di università e di associazioni di insegnanti pervenute all'on. Scialoja per la costituzione di un corpo di assistenza spirituale alla nazione, egli ha risposto annunziando che la poderosa lega di tutti gli educatori civili d'Italia, ai quali il ministro della Pubblica Istruzione rivolge per suo mezzo, anche a nome del Governo, un vivo encomio, assume da oggi il titolo di «Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra nazionale».

L'on. Scialoja, mentre avverte che il comitato civile, tenendo conto delle singole pr[illegible] e offerte, proporrà un piano particolareggiato di lavoro che sarà presto reso noto, assicura quanto nell'aderire hanno avuto parole di esitazione circa la possibilità di riuscire utili, dato l'indole specialissima delle discipline professate, e aggiunge che medici, matematici, filologi, ingegneri, tecnici e qualsiasi specialità ognuno può, comunque, rendersi utile alla santa causa. L'on. Scialoja manda infine un saluto augurale ai colleghi che hanno l'invidiato privilegio di trovarsi fra i combattenti.

Il ministro della P. I. ha indirizzato intanto all'on. Scialoja la lettera seguente:

«Con vivissimo compiacimento vedo la nobile iniziativa dei professori universitari e dei publici educatori nel proporsi il compito di tenere alto lo spirito publico con parole e con gli scritti in questo momento così grave per le sorti della patria. A Lei, che tanto autorevolmente è a capo dell'alta impresa voglio esprimere la mia piena soddisfazione ed il mio plauso cordiale e porgere a nome del governo una parola di incoraggiamento e l'espressione della piena fiducia nell'opera sapiente e zelante dei cultivatori della nostra gioventù a qualunque ordine di scuole esse appartengano.

L'on. Scialoja ha risposto ringraziando a nome di tutti i colleghi e collaboratori e offrendo al ministro la presidenza onoraria dell'Unione.

Equipaggi di piroscafi austro-tedeschi dichiarati prigionieri a Genova

GENOVA 31, sera. — Gli equipaggi dei piroscafi austro-tedeschi, che da circa dieci mesi si trovavano rifugiati nel nostro porto, vennero dalla autorità militare e marittima dichiarati prigionieri e condotti in custodia sulla R. nave caserma «Re Umberto» nell'attesa di quella destinazione che sarebbe loro assegnata. Sono in tutto una cinquantina di persone, comprese alcune signore delle famiglie degli ufficiali e armatori, che in questo momento si trovano restituiti in piena libertà e alloggiati nei nostri alberghi.

Appartengono alle provincie irredente e specialmente a Trieste per cui vennero dalle nostre autorità giustamente considerati come cittadini italiani.

Riservisti italiani entusiasticamente acclamati a Mosca

PIETROGRADO 31, sera — A Mosca i rappresentanti della colonia italiana hanno organizzato per il 19 maggio (russo) una grande dimostrazione sulla piazza avanti alla Duma, durante una seduta. I giornali di Mosca rammentano che il 16 maggio 1890 il Re d'Italia assistette a Mosca alla posa del prima pietra della Duma.

Ieri il primo gruppo degli italiani partenti per la patria, i nobbedienza alla chiamata alle armi, ricevette entusiastiche acclamazioni dalla popolazione.

Il "soldo quotidiano,, nei ministeri

ROMA 31, sera — Sull'opera del «soldo quotidiano» nei ministeri il ministro della P. I. ha scritto al senatore Wollemborg di avere autorizzato l'economo cassiere del suo ministero a prendere gli opportuni accordi con la commissione di finanza per il prelevamento dei fogli delle marche e francobolli e per la loro distribuzione.

Nello stesso senso ha risposto, aderendo volentieri alla gentile patriottica iniziativa, il ministro delle finanze on. Daneo.

Il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli ha disposto per l'acquisto contante di mille marche e per il prelevamento di altre 5000.

A resto di un sospetto marchese tedesco

MAROTTA, 31 — Ieri matti[illegible] il delegato di P. S. avv. Pepi, accompagnato dal tenente dei carabinieri, cav. Peverilli e dal maresciallo Aragusta, ha tratto in arresto un signore che da qualche tempo abitava la più elegante e sfarzosa villa di Marotta.

L'arrestato — un uomo sulla cinquantina — dalla lunga barba biondastra — si è spacciato per il signor Alfonso Tavecchio da Livorno.

Abitava la villa nel solo periodo estivo, passando il tempo con donne eleganti.

Fino dalla scorsa estate però non si era più mosso dalla villa, dalla quale usciva assai di rado.

La misteriosa figura di questo uomo ha vivamente impressionato le autorità, particolarmente perchè pare provato che egli avesse spesse volte cambiato cognome.

Dopo il bombardamento del 24 si sparsero voci diverse sulla figura di questo uomo, al quale si sarebbe fatta l'accusa di avere tenuti, con troppa frequenza accesi i lumi nei vari terrazzi della ricca villa, costata oltre sessantamila lire.

Le vetrate del castello — che molti dissero avere più assomiglianza ad un osservatorio che ad un villino — erano di diverso colore, rosso, verde, giallastro.

Il delegato Pepi fece una minuta perquisizione durata oltre due ore. Dopo di che arrestò l'elegante uomo che finì per confessare essere il marchese Alfonso De Giantuz-Cooke, tedesco.

Dove fu affondato il cacciatorpediniere "Turbine,,

LUCERA 30, sera — L'affondamento del *Turbine*, di cui si occupa il comunicato ufficiale del capo di stato maggiore della marina, avvenne nello specchio d'acqua fra Peschigi e Vigo. Dalle dette città garganiche si osserva tuttora il fumaiuolo del vecchio e piccolo ma eroico cacciatorpediniere che da solo ha nei primi momenti resistito vigorosamente all'attacco nemico.

Eccovi lo stato di servizio del *Turbine*. Fu varato il 21 novembre 1901 e nel 1902 compì una missione a Suda e a Besica. Nel maggio 1903, pei torbidi avvenuti in Macedonia, si trasferì a Salonicco visitando nel viaggio di ritorno vari porti dell'arcipelago e delle isole Jonie.

Nel 1904 partecipò unicamente alle forze navali alla rivista fatta in onore del Presidente della Repubblica francese. Nel maggio 1906 andò a Genova con la divisione comandata dall'ammiraglio Moreno per festeggiare i rappresentanti della Svizzera in occasione della inaugurazione della galleria del Sempione.

L'on. Giolitti infermo

ROMA 31, sera — Persona che è in grado di essere informata, ci assicura che l'on. Giolitti, appena ritornato da Cavour dopo le storiche e burrascose giornate sarebbe caduto ammalato per uno di quegli attacchi di uricemia cui va soggetto. Lo stato dell'ex presidente del consiglio non desterebbe però alcuna apprensione.

A Consiglio comunale di Forlì

Ventimila lire per le famiglie dei richiamati

FORLI' 31, sera — Ieri mattina alle ore 10 si è adunato in seduta segreta il nostro consiglio comunale. Presiedeva l'on. Gaudenzi ed erano presenti 26 consiglieri.

Aperta la seduta il presidente presenta un ordine del giorno in nome della Giunta Municipale col quale il consiglio è chiamato ad istituire nel bilancio 1915 un fondo di lire ventimile per integrare i sussidi dello stato alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

Il consigliere avvocato Bellini si associa con patriottiche parole alla iniativa della Giunta. Il consigliere Valmaggi della minoranza socialista dichiara che quando l'Italia non era in conflitto il partito socialista agitò le masse contro la guerra perchè era sua convinzione che alla grandezza dell'Italia si potesse giungere anche colla pace. Ma oggi di fronte al fatto compiuto i socialisti consci della responsabilità che grava sull'Italia dànno tutta la loro solidarietà ai lavoratori che sono in guerra associandosi a qualsiasi forma di assistenza civile e si dichiara per ciò pronto a cooperare in questo senso colla maggioranza del Consiglio.

La proposta della giunta è approvata alla unanimità.

Segue una brevissima discussione in ordine al trattamento da usarsi agli impiegati e salariati comunali che partono come volontari per la guerra. Il Consiglio esprime il voto che sia loro usato trattamento eguale a quello degli altri richiamati.

La situazione finanziaria inglese

ROMA 31, sera — Da un'alta personalità finanziaria che si mantiene in continuo contatto con finanzieri e uomini politici esteri abbiamo avuto notizie interessantissime sulla situazione finanziaria dell'Inghilterra.

Ai primi tempi della guerra si era prodotto un tesaurizzamento di oro da parte del pubblico: adesso invece tutti versano le loro disponibilità alla Banca di Inghilterra, e alle altre grandi Banche Inglesi e tutti vogliono mantenere delle riserve disponibili presso le Banche. Siccome limitato è l'impegno fisso e mancano le cambiali commerciali, le disponibilità vengono impiegate in buoni del tesoro sia inglesi che degli Stati alleati.

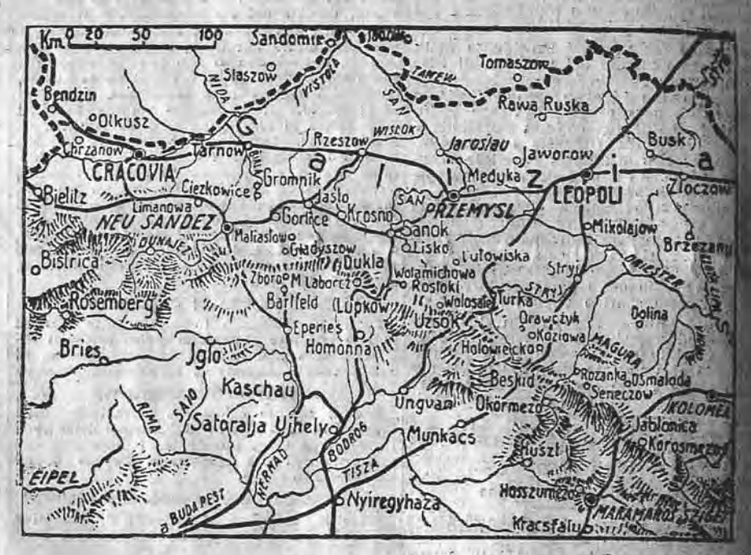
I buoni del tesoro inglese si assorbono dal pubblico a tassi assai favorevoli 2,50 % all'anno, scadenza tre mesi; 3½ % all'anno, scadenza 9 mesi un a[illegible]o. Così l'Inghilterra, oltre provvedere ai propri bisogni, ha potuto consentire dei prestiti al Governo francese, alla Russia, al Giappone, all'Argentina, ecc. e potrà mettere facilmente denaro anche a disposizione dell'Italia, a condizioni normali. Il fatto poi che molti di questi Stati si provvedono largamente di merci e manufatti inglesi fa sì che essi riversano ossia lasciano in Inghilterra gran parte di questi prestiti, e così la situazione del mercato monetario inglese si mantiene ottima; questi resultati si debbono in gran parte alla politica finanziaria grande e coraggiosa, spiegata dalla Inghilterra sino dal principio della guerra. Dovrebbe essere un esempio.

Nuovi laureati nell'Università di Modena

MODENA 31, sera. — Si sono laureati presso la nostra Università in medicina e chirurgia i signori: Curioni Michelangelo da Torino; Domedei Enrico da Morra (Cuneo); Terreno Domenico da Cuneo; Richeldy Luigi da Campogalliano; Mussa Eliseo da Pottinengo (Novara); Gori Mario da Brescia; Mideili Riccardo da Campogalliano; Zamboni Giovanni da Verona; Santi Giacomo da Modena; Cascini Giuseppe da Vigevano; Lacobbi Michele da Corato; Borello Giovanni da Moncuero (Alessandria); con pieni voti assoluti.

In giurisprudenza: Bonora Enzo da Borgoforte (Mantova).

La guerra degli altri



La guerra europea

Vittoriosa offensiva russa sul San e sul Dniester

PIETROGRADO 31, sera — Il comunicato della Stato Maggiore del Generalissimo dice: Nella regione di Schawli i tedeschi continuano a resistere alla nostra offensiva opponendole un fuoco violento. Tuttavia i combattimenti in questa regione continuano sempre a nostro vantaggio.

Fra la Pilica e la Vistola superiore dal 12 al 24 catturammo 209 ufficiali e ottomilaseicentodiciasette soldati.

In Galizia i combattimenti sul San si sviluppano pure a nostro favore. Le nostre truppe continuano l'offensiva con successo; esse traversarono la notte del 30 il fiume Lubaczowka, occuparono il villaggio di Monasterz e inflissero grosse perdite al nemico. L'offensiva del nemico a partire dal fronte Jaroslau-Radymno in direzione orientale fu arrestata dal nostro fuoco.

Nella regione al di là del Dniester il 29 tutti gli attacchi del nemico sul fronte Zaderewacz-Bolechow-Yaworow furon respinti con grandi perdite pel nemico. Le nostre truppe dopo respinti gli attacchi cominciarono la notte del 30 l'offensiva risolutamente con grande successo. Su questo fronte catturammo più di settemila prigionieri e 30 mitragliatrici. Il nemico cominciò una ritirata disordinata.

Negli altri settori del nostro fronte durante la giornata del 30 nessun cambiamento importante. (Stefani)

Adalia bombardata

Combattimenti nel golfo di Smirne

ATENE 31, sera — La Legazione di Inghilterra ha raccomandato al governo ellenico di proibire ai vapori n[illegible]cantili greci di sbarcare a Dedeagash i viveri e le altre merci dirette in Bulgaria perchè è certa che questi merci sono trattenute dai turchi al loro passaggio dal territorio turco.

Una nave greca, giunta oggi, in[illegible]nunziato che le navi da guerra degli alleati hanno bombardato molti punti come Adalia, Macri, Cakala, Trisch[illegible], distruggendo gli edifici pubblici.

Lo stesso giorno un vivo combattimento è stato sentito a Samo proveniente [illegible] golfo di Smirne.

Si conferma da Mitilene che una nave da guerra inglese ha bombardato e distrutto sulla costa asiatica un [illegible] benzina che si crede servisse di rifornimento ai sottomarini tedeschi.

Sul fronte belga

— LE HAVRE 30, sera — *Un comunicato belga del ventinove maggio dice:*

Durante la notte dal ventotto al ventinove e nel giorno seguente l'artiglieria del nemico si è mostrata attivissima e particolarmente violenta al nord ed al sud di Dixmude.

La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente ed ha eseguito diversi tiri riusciti. Dopo mezzogiorno davanti a Dixmude si svolsero combattimenti a colpi di granate.

(Stefani)

Sul fronte inglese

LONDRA 31, mattina — *Un comunicato del maresciallo French dice:*

Dal ventisei corrente ottenemmo non[illegible] successi di dettaglio ad est di Festubert. Tutto è tranquillo sul rimanente del fronte.

Un nostro aviatore abbattè ieri un [illegible]reoplano tedesco presso Moorslede.

(Stefani)

Vapori inglesi silurati dai sottomarini tedeschi

LONDRA 31, sera — L'equipaggio del vapore inglese *Ptullochmoor* fu sbarcato a Barry sabato dal vapore spagnuolo *Olizairi*. Il padrone dichiarò che il suo bastimento fu silurato e affondato da un sottomarino tedesco venerdì. L'equipaggio aveva ricevuto l'ordine d'abbandonare la nave e si imbarcava sui canotti di salvataggio. I tedeschi continuarono ininterrottamente a tirare cannonate. Essi spararono trentacinque [illegible] affondare la nave durante un'ora e mezza. Si crede che il sottomarino fosse l'«U 75».

Una flottiglia di torpediniere entrò nel porto di Brest riconducendo gli equipaggi di due navi mercantili inglesi, il *Glenles* e il *Porpugal*, raccolti in mare.

Questi vapori si recavano dalle isole Scilly verso il capo Finisterre e furono silurati da un sottomarino tedesco all'entrata della Manica. (Stefani)

I tedeschi preparano bombe asfissianti per gli aviatori austriaci

ROMA 31. — Secondo informazioni che sono state fornite da persona che ha dovuto, dopo lo scoppio della guerra, abbandonare Trieste, ci risulta che si trovano in Austria da oltre un mese vari ufficiali tedeschi incaricati della costruzione di bombe asfissianti per aereoplani. Queste bombe sono composte di un involucro metallico pieno di sostanza combustibile e di arsenico.

Esse verranno lanciate dagli aereoplani e toccando il suolo o lo tolda di una nave scoppiano provocando per l'azione del combustibile l'elevazione della temperatura e conseguentemente la produzione di gas [illegible] nefici d'arsenico.

Fra russi e turchi

Progressi russi in Armenia

PIETROGRADO 31, sera — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data ventotto dice:*

In direzione di Olty vi furono scontri senza importanza fra elementi esploratori. In direzione del litorale vi fu fuoco abituale di fucileria. In direzione di Van le nostre truppe occuparono il villaggio di Schekerbulag e il passo [illegible]mjine sulla strada verso Nizagniano nonchè il villaggio di Reza. Nella regione del villaggio di Manpcheloff vi fu uno scontro fra le truppe nostre e turchi. Nelle altre direzioni nessun cambiamento. (Stefani)

Fra Austria e Serbia

Tentativo di sbarco austriaco respinto dai serbi

NISCH 31, sera — *Il ventisette maggio verso mezzanotte il nemico ha tentato di sbarcare un canotto di soldati nell'isola di Skelanska Ada. I nostri hanno respinti con un fuoco di fucileria.*

Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.